



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA
DELL'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI
IPOVEDENTI – ETS - APS
(UICI)

Determinazione del 2 luglio 2026, n.130



CORTE DEI CONTI



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

DETERMINAZIONE E RELAZIONE
SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA
DELL'UNIONE ITALIANA DEI CIECHI E DEGLI
IPOVEDENTI - ETS - APS
(UICI)

2023 -2024

Relatore: Primo Referendario Marco Cavallaro

Ha collaborato
per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati
la dott.ssa Francesca Silani



CORTE DEI CONTI

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Camera di consiglio del 2 luglio 2026

Composta dai magistrati:

Presidente	Chiara BERSANI
Consiglieri	Fabrizio CERIONI Marcella PAPA
Primi Referendari	Marco CAVALLARO Chiara BASSOLINO
Referendari	Francesca LEOTTA Mara ROMANO

visto l'art. 100, secondo comma, della Costituzione;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n. 1214;

viste le leggi 21 marzo 1958, n. 259 e 14 gennaio 1994, n. 20, quest'ultima come modificata dalla l. 7 gennaio 2026, n. 1;

visto il decreto del Presidente della Repubblica dell'11 marzo 1961, con il quale l'Unione italiana dei ciechi, in seguito denominata Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti - Ets Aps, è stata sottoposta al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Unione suddetta, relativo alla gestione degli esercizi 2023-2024, nonché le annesse relazioni del Presidente e dell'Organo di controllo, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Primo Referendario Marco Cavallaro e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti e agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti - Ets Aps per gli esercizi 2023-2024;



CORTE DEI CONTI

ritenuto che, assolti così gli adempimenti di legge, si possano comunicare alle dette Presidenze, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, i bilanci - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - e la relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce quale parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme ai bilanci di esercizio 2023-2024 dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti - Ets Aps - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ente medesimo.

IL RELATORE
Marco Cavallaro
(f.to digitalmente)

IL PRESIDENTE
Chiara Bersani
(f.to digitalmente)

depositata in segreteria
DIRIGENTE
Fabio Marani
(f.to digitalmente)

INDICE

PREMESSA	1
1. ORDINAMENTO.....	2
2. STRUTTURA ASSOCIATIVA	6
2.1 Organi	7
2.2 Spesa per gli organi	10
2.3. Organismo di vigilanza e modello organizzativo di gestione ex d.lgs. n. 231 del 2001	15
3. PERSONALE	16
4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	22
4.1 Attività progettuali connesse al Pnrr	33
5. ATTIVITÀ CONTRATTUALE	35
5.1 Acquisto di beni e servizi.....	35
5.2 Consulenze e collaborazioni	38
6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE.....	42
6.1 Andamento generale della gestione.....	44
6.2 Stato patrimoniale.....	47
6.3 Conto economico.....	53
6.4 Bilanci sociali.....	61
7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.....	64

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1 - Indennità di carica e di missione degli organi nazionali	11
Tabella 2 - Costo per gli organi	12
Tabella 3 - Personale dipendente e collaboratori della struttura nazionale	17
Tabella 4 - Oneri per il personale della struttura nazionale	19
Tabella 5 - Oneri per attività istituzionali	28
Tabella 6 - Spese di acquisti di beni e servizi	35
Tabella 7 - Costi per consulenze	40
Tabella 8 - Risultati della gestione (sede centrale)	45
Tabella 9 - Risultati della gestione aggregata (sede centrale e sedi territoriali)	46
Tabella 10 - Stato patrimoniale (sede centrale)	47
Tabella 11 - Mutui stipulati dalla sede nazionale	51
Tabella 12 - Stato patrimoniale aggregato (schema riassuntivo)	52
Tabella 13 - Conto economico civilistico (sede centrale)	55
Tabella 14 - Contributi pubblici ricevuti nell'esercizio 2024 e loro ripartizione	57
Tabella 15 - Composizione delle risorse finanziarie (sede centrale)	58
Tabella 16 - Composizione dei costi (sede centrale)	59
Tabella 17 - Conto economico aggregato riclassificato	59

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, il risultato del controllo eseguito, in base all'art. 2 della stessa legge, sulla gestione finanziaria dell'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti – Ets Aps, relativa agli esercizi 2023-2024, nonché sulle vicende di maggior rilievo intervenute successivamente.

La precedente relazione, relativa all'esercizio 2022, è stata trasmessa al Parlamento con determinazione n. 154 del 12 novembre 2024, pubblicata in Atti parlamentari, XIX Legislatura, Doc., XV n. 326.

1. ORDINAMENTO

L'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti - Ets Aps (per brevità, d'ora in poi, "Uici") è una associazione di promozione sociale fondata a Genova il 26 ottobre 1920 allo scopo di esercitare le funzioni di rappresentanza e di tutela degli interessi morali e materiali delle persone cieche e ipovedenti.

Eretto in ente morale con r.d. 29 luglio 1923, n. 1789, è stato incluso tra gli enti pubblici di "assistenza generica" di cui alla tabella della legge 20 marzo 1975, n. 70, per poi continuare "a sussistere come ente morale, perdendo la personalità giuridica di diritto pubblico e assumendo quella di diritto privato", in base all'art. 1 del d.p.r. 23 dicembre 1978¹, adottato in applicazione delle disposizioni di cui al d.p.r. 24 luglio 1977, n. 616, di riordino degli enti pubblici.

L'Uici è membro fondatore della Federazione tra le associazioni nazionali dei disabili (Fand) insieme alle altre associazioni storiche di rappresentanza e tutela delle persone con disabilità². Lo statuto introdotto nel 1999 ha adeguato l'ordinamento dell'Uici alla normativa sulle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (Onlus), disciplinata con d.lgs. 4 dicembre 1997, n. 460, con relativa iscrizione nel registro delle persone giuridiche di cui al d.p.r. 10 febbraio 2000, n. 361, e nel registro nazionale delle Associazioni di promozione sociale (Aps), ai sensi della l. 7 dicembre 2000, n. 383³.

Con la riforma introdotta dal d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, recante il "Codice del Terzo settore" (per brevità, anche "Cts") e l'entrata in esercizio del Registro unico nazionale del Terzo settore (Runts)⁴, l'Unione è transitata nel nuovo registro mediante procedura di migrazione automatica. La procedura di iscrizione al Runts, come riferito dall'ente, ha valore anche per tutte le sue strutture territoriali, sebbene le autorità regionali abbiano autorizzato una separata iscrizione al registro.

¹ Pubblicato nella G.U. n. 62 del 3 marzo 1979.

² Tra queste, si richiamano: l'Ente nazionale per la protezione e l'assistenza dei sordi (Ens), l'Associazione nazionale mutilati ed invalidi civili (Anmic), l'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro (Anmil), l'Unione nazionale mutilati per servizio (Unms), l'Associazione nazionale guida legislazioni handicappati trasporti (Anglat) e l'Associazione per la ricerca sulle psicosi e l'autismo (Arpa).

³ L'Uici è, altresì, iscritta nel Registro di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 ottobre 2015 sul "Riconoscimento e conferma delle Associazioni e degli enti legittimati ad agire in giudizio in difesa delle persone con disabilità, vittime di discriminazioni", ai sensi dell'art. 4 della legge 1° marzo 2006, n. 67.

⁴ Il Runts, previsto dall'art. 45 del Cts, è disciplinato dal decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 15 settembre 2020. Nelle more della sua istituzione, l'iscrizione al registro delle Aps ha soddisfatto, ai sensi dell'art. 101, comma 3, Cts, il requisito dell'iscrizione dell'Uici al registro unico nazionale del Terzo settore. A seguito del decreto direttoriale n. 561 del 26 ottobre 2021 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali il Runts è divenuto operativo a decorrere dal 23 novembre 2021.

A seguito del nuovo inquadramento, l'Unione è posta sotto la vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'art. 95, comma 5, Cts.

Le modifiche statutarie approvate dal Consiglio nazionale con le deliberazioni n. 4/2018 e n. 8/2018, in applicazione della disciplina dettata dal Codice del Terzo settore, sono state oggetto di ulteriori revisioni con le deliberazioni del 28 novembre 2020 e del 27 ottobre 2022. Da ultimo, lo statuto è stato approvato dal XXV Congresso nazionale, convocato in via straordinaria il 20 e 21 ottobre 2023, e nuovamente modificato dal Consiglio nazionale dell'8 febbraio 2024⁵.

Per effetto di dette modifiche statutarie, è riconosciuta all'Uici una specifica attitudine a contribuire alla realizzazione delle attività di interesse generale nel settore della tutela delle persone cieche e ipovedenti⁶, mediante modelli organizzativi di amministrazione condivisa che prevedono il coinvolgimento attivo dell'ente in sede di programmazione, progettazione e organizzazione degli interventi e dei servizi delle amministrazioni pubbliche competenti nel settore⁷. La condivisione delle funzioni amministrative è subordinata al perseguimento delle finalità sociali in condizioni di pari trattamento, in modo effettivo e trasparente e in base al principio del risultato.

La convergenza di obiettivi programmatici a cui è ispirato il principio di sussidiarietà orizzontale e il modello prefigurato dall'art. 55 Cts, presuppone, dunque, la rigorosa garanzia della comunanza di interessi da perseguire e, quindi, la effettiva "terzietà" dell'ente rispetto alle finalità di profitto che caratterizzano il mercato, da assicurare attraverso le garanzie dell'evidenza pubblica, della trasparenza e dell'informazione⁸.

Le innovazioni statutarie hanno trovato una prima attuazione nel Regolamento generale dell'Uici, approvato, dapprima, con delibera del Consiglio nazionale del 26-27 novembre 2021

⁵ Registrato all'Agenzia delle entrate di Roma il 16 febbraio 2024 al n. 4225 Serie 1T.

⁶ Le categorie di attività di interesse generale contemplate dall'art. 2 reg. gen. sono costituite da: a) interventi e servizi sociali volti ad eliminare o ridurre condizioni di disabilità e disagio individuale, esclusi quelli assicurati dal sistema previdenziale e sanitario; b) prestazioni socio-sanitarie ad elevata integrazione sanitaria; c) educazione, istruzione e formazione professionale, a sostegno delle istituzioni scolastiche, nonché attività culturali di interesse sociale con finalità educativa; d) ricerca scientifica di particolare interesse sociale, organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato; e) radiodiffusione e telediffusione sonora a carattere comunitario; f) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale e culturale; g) servizi finalizzati all'inserimento o al reinserimento nel mercato del lavoro dei lavoratori e delle persone con disabilità visiva e aggiuntive; h) organizzazione e gestione di attività sportive dilettantistiche; i) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti; j) promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco.

⁷ Vedasi, in tal senso, il decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31 marzo 2021, recante "Linee guida sul rapporto tra Pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore negli articoli 55-57 del decreto legislativo n. 117 del 2017".

⁸ Cfr. Corte cost., sentenza 131/2020, la quale sottolinea, tra l'altro, come "esiste una stretta connessione tra i requisiti di qualificazione degli ETS e i contenuti della disciplina del loro coinvolgimento nella funzione pubblica".

e, successivamente, con delibera dell'8 febbraio 2024.

Gli artt. 11 dello statuto e del nuovo Regolamento generale disciplinano composizione e funzione dell'Organo di controllo, istituito ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. n. 117 del 2017, nella composizione collegiale di tre membri effettivi e due membri supplenti, uno per ciascuna categoria indicato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi dell'art. 95 Cts; l'Organo è nominato dal Consiglio nazionale su proposta del Presidente Nazionale. Secondo l'art. 11 del Regolamento generale l'Organo di controllo "vigila sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, nonché sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento" ed "esercita, inoltre, compiti di monitoraggio dell'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale dell'ente e attesta che il bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida di cui all'articolo 14 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117 (Codice del Terzo settore) e ss. mm. ii."

Va segnalata anche l'introduzione del nuovo Regolamento amministrativo-contabile e finanziario, approvato dal Consiglio nazionale con deliberazione n. 3 del 24 aprile 2025, a mezzo del quale l'ente risulta avere introdotto ulteriori previsioni dirette alla piena applicazione delle disposizioni di cui al codice del terzo settore e – in maniera, invero, parziale e non pienamente esplicitata – al nuovo codice dei contratti pubblici. Si ritiene utile segnalare alcune delle novità introdotte con il nuovo compendio regolamentare amministrativo:

- all'art. 1 del Regolamento amministrativo-contabile è previsto che i bilanci consuntivi redatti a livello delle strutture territoriali (regionali e sezionali) siano predisposti secondo schemi conformi a quelli adottati dalla sede nazionale, applicando i modelli previsti con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 5 marzo 2020, secondo la previsione dell'art. 13 Cts;
- all'art. 3 è previsto che il bilancio annuale di esercizio, in aderenza a quanto previsto dall'art. 13 del d. lgs. n. 117 del 2017 e s.m.i., è corredato anche di una relazione di missione, che reca e illustra le informazioni che prima erano contenute nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione;
- all'art. 6 è previsto che la struttura del bilancio sia conforme agli schemi di cui al citato decreto ministeriale del 5 marzo 2020. Parimenti, è previsto che tutte le strutture

dell'Unione che riportino ricavi, rendite, proventi o entrate, comunque denominate, superiori a un milione di euro, redigano anche il bilancio sociale, a norma dell'art. 14 Cts. Il bilancio sociale è redatto secondo le linee guida adottate con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 4 luglio 2019;

- all'art. 12 sono indicate le modalità di approvvigionamento di beni, servizi e forniture, le cui procedure, è ivi previsto, devono essere improntate "ai principi di economicità, trasparenza, convenienza ed efficacia". La menzionata disposizione prevede, altresì, le modalità di scelta di contraenti, anche in base al valore dell'approvvigionamento, prevedendo un invito a operatori del settore dotati di specifici requisiti e ricorrendo ad un albo dei fornitori;
- all'art. 13 del regolamento sono dettate le regole per l'affidamento delle consulenze.

L'Uici non è ricompresa nell'elenco Istat delle amministrazioni pubbliche (settore S13 del SEC 2010) inserite nel conto economico consolidato ai sensi dell'art. 1, comma 3, della l. 31 dicembre 2009, n. 196. La speciale autonomia di cui gode l'Uici la sottrae, infatti, ai vincoli di spesa applicabili ad altre unità istituzionali senza scopo di lucro che producono beni e servizi non destinabili alla vendita (c.d. enti *non market*). Cionondimeno, essa rimane soggetta alle norme di evidenza pubblica e ai principi che presiedono la disciplina sui contratti pubblici, quale "organismo di diritto pubblico", come ora definito anche dal d.lgs. n. 36 del 2023 (All. 1, art. 1), in vigore dal 1° aprile 2023.

2. STRUTTURA ASSOCIATIVA

L'Unione si compone di un complesso apparato associativo, articolato in una struttura nazionale e in 125 strutture territoriali operative, dotate di autonomia gestionale amministrativa, patrimoniale e contabile, ordinate in 18 Consigli regionali e 104 Sezioni territoriali (oltre alla Valle d'Aosta e alle Sezioni autonome di Trento e Bolzano, organizzate a livello di sezioni).

Per l'attività istituzionale l'Unione si avvale, altresì, delle prestazioni di una estesa rete di strutture operative interne, specializzate in diversi ambiti di intervento⁹. Per altre iniziative, l'Unione opera in stretta collaborazione con vari organismi dotati di autonoma soggettività giuridica¹⁰.

Organi delle Sezioni territoriali, posti alla base di tale organizzazione diffusa, sono le Assemblee dei soci, composte (come prevede l'art. 3 dello statuto approvato nel 2024) da appartenenti ad una delle tre seguenti categorie: soci effettivi (ciechi totali, ciechi parziali e ipovedenti); soci tutori (legali rappresentanti di minori e interdetti giudiziali, curatori di minori emancipati e inabilitati); soci sostenitori (che condividono le finalità istituzionali dell'associazione dimostrando concretamente di voler partecipare alla vita associativa in tutte le sue articolazioni)¹¹. A seguito della modifica statutaria, anche i soci sostenitori (persone normovedenti) hanno ora diritto di elettorato attivo e passivo (sebbene entro determinati limiti e ad esclusione delle cariche monocratiche)¹². Ciò appare più in linea con i principi di non discriminazione che caratterizzano le associazioni di promozione sociale richiamate dall'art. 35 del Cts.

⁹ Si richiamano, in proposito, il Centro nazionale del libro parlato (Cnlp), il Centro nazionale di consulenza e documentazione giuridica sull'*handicap* visivo "Gianni Fucà", il Centro ricerca scientifica, specializzato nell'offerta di *hardware* e *software*, i Centri di consulenza e documentazione tiflodidattica e tiflogica, il Centro studi e riabilitazione "Le Torri" di Tirrenia e il Centro regionale "Helen Keller" per l'addestramento di cani guida per ciechi.

¹⁰ Tra i vari enti e Onlus, si richiamano: l'Irfor, istituto per la ricerca, la formazione scolastica e la riabilitazione di persone con disabilità visiva; l'Univoc, Onlus operante nel settore delle attività di formazione del volontariato; la lapb Italia Onlus, sezione italiana dell'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità; la Federazione nazionale delle istituzioni pro ciechi, Onlus con finalità pedagogiche ed educative; l'Associazione Iura, agenzia nazionale per i diritti delle persone con disabilità; l'Invat, Istituto nazionale di valutazione di ausili e tecnologie per l'autonomia di ciechi e ipovedenti; l'Istituto dei ciechi di Milano, fondazione con finalità educativo-formative; il Museo tattile statale "Omero" di Ancona; l'Istituto dei Ciechi "Francesco Cavazza" di Bologna ETS, fondazione specializzata nel settore delle tecnologie assistive; la Onlus Biblioteca italiana per i ciechi "Regina Margherita" di Monza; la Fondazione LIA (Libri Italiani Accessibili); la Onlus Stamperia regionale *Braille*, istituita nel 1978 dalla Regione siciliana e l'Aps Club italiano del *Braille*.

¹¹ Con lo statuto approvato dal Consiglio nazionale nell'ottobre 2022, la categoria dei soci sostenitori era stata soppressa, ma il XXV Congresso nazionale l'ha ripristinata, eliminando invece quella dei soci onorari.

¹² Nelle precedenti versioni statutarie le persone vedenti maggiorenni potevano essere elette solo nei Consigli delle Sezioni territoriali fino a un terzo dei componenti.

Al 31 dicembre 2024 i soci sono pari a 38.822 in aumento di 2.138 (pari al 5,51 per cento), rispetto al 31 dicembre 2023, allorquando il numero dei soci era pari a 36.684 unità (si rammenta che i soci erano 36.364 nel 2022, allora in diminuzione rispetto alle 36.616 unità del 2021). La consistente crescita dei soci nel 2024 inverte definitivamente il precedente *trend* negativo, sebbene non possa rammentarsi come in una valutazione di lungo periodo il numero dei soci abbia registrato consistenti cali (circa il 20 per cento degli iscritti dal 2014), dato che non può non incidere sulla tenuta sociale e sulle capacità operative dell'Uici.

Ciascuna Sezione elegge i propri delegati al Congresso nazionale, organo di vertice dell'Unione che determina l'indirizzo della politica associativa ad ogni livello. Il Congresso elegge con voto palese il Presidente nazionale e 24 componenti del Consiglio nazionale, nel cui ambito il Consiglio nomina gli 8 membri della Direzione nazionale, organo esecutivo legato al primo da un costante rapporto fiduciario.

Oltre ai delegati al Congresso nazionale, le Assemblee dei soci eleggono i componenti dei Consigli regionali di rispettiva pertinenza e, per il loro tramite, i Presidenti e le Direzioni di livello regionale, organi deputati a vigilare e coordinare le attività delle Sezioni territoriali sulla base delle risoluzioni di indirizzo di politica associativa approvate dal Congresso e dagli altri organi associativi nazionali.

2.1 Organi

Gli organi di indirizzo politico-amministrativo della struttura nazionale, in carica per la durata di 5 anni¹³, sono i seguenti:

- il Congresso nazionale, convocato in via ordinaria ogni cinque anni e in via straordinaria quando lo richieda il Consiglio nazionale o almeno i 2/3 dei Consigli regionali, è costituito dai delegati eletti nelle Assemblee sezionali e dai componenti di diritto (il Presidente nazionale, i Consiglieri nazionali e i Presidenti delle Sezioni territoriali con almeno 100 soci)¹⁴. Il Congresso nazionale approva le modifiche allo statuto sociale, le risoluzioni di

¹³ Indipendentemente dalla data della loro elezione, gli organi dell'Unione si rinnovano, comunque, nell'anno di svolgimento del Congresso.

¹⁴ Il numero dei delegati e dei componenti di diritto varia in relazione al numero dei soci e delle Sezioni. Al XXIV Congresso nazionale, tenutosi a Roma nei giorni 5-8 novembre 2020, risultavano presenti n. 271 congressisti, di cui 131 delegati e 140 componenti di diritto. Al XXV Congresso nazionale, tenutosi a Roma nei giorni 20-21 ottobre 2023, risultavano presenti n. 264 congressisti, di cui 127 delegati e 137 componenti di diritto. In base allo statuto introdotto nel 2024, solo i componenti del Congresso possono essere eletti Presidente nazionale o Consiglieri, a condizione che abbiano già ricoperto, per almeno un mandato completo, la carica di Consigliere nazionale, regionale o sezionale.

indirizzo sulla politica associativa e fissa l'importo della quota associativa. Il rinnovo delle cariche di Presidente e dei Consiglieri nazionali per il quinquennio 2021-2025 è avvenuto nell'ambito del XXIV Congresso nazionale tenutosi il 5-8 novembre 2020, cariche poi rinnovate con nuove elezioni tenutesi il 20-21 ottobre 2023 nell'ambito del XXV Congresso nazionale straordinario¹⁵;

- il Presidente nazionale, il quale ha la legale rappresentanza dell'Unione. Il Presidente convoca e presiede il Consiglio e la Direzione nazionale e ne esegue le deliberazioni, partecipa alle riunioni degli organi associativi a ogni livello, anche mediante suo delegato. In caso di assenza o impedimento è sostituito dal Vicepresidente nazionale;
- il Consiglio nazionale, che si riunisce in via ordinaria due volte l'anno e, in via straordinaria, su proposta del Presidente nazionale o su richiesta di almeno 1/3 dei Consiglieri nazionali. Il Consiglio nazionale è composto dal Presidente nazionale, dai 24 Consiglieri eletti dal Congresso, dai 18 Presidenti regionali e dai 3 Presidenti delle Sezioni della Valle d'Aosta e delle province autonome di Trento e Bolzano. Il Consiglio nomina i componenti della Direzione nazionale, del Collegio dei probiviri e dell'Organo di controllo, approva i regolamenti, i bilanci e le modifiche dell'assetto organizzativo del territorio;
- la Direzione nazionale, composta dal Presidente nazionale e da otto componenti nominati dal Consiglio nazionale tra i 24 Consiglieri, attua le deliberazioni del Consiglio nazionale, predispone i bilanci, esercita il controllo amministrativo sulle strutture territoriali e ne autorizza gli atti più rilevanti¹⁶.

La struttura nazionale si compone di ulteriori tre organi che esercitano, rispettivamente, le funzioni disciplinari, consultive e di controllo:

- il Collegio dei probiviri, costituito da tre componenti effettivi e due supplenti, che decide in ordine agli atti e ai comportamenti dei soci passibili di sanzioni disciplinari (che possono andare dalla censura alla sospensione fino a cinque anni). Si segnala che, in relazione alla elezione dei suoi componenti avvenuta alla data 28 novembre 2020, l'Organo di controllo aveva rilevato irregolarità, sicché, con deliberazione della Direzione nazionale del 13 aprile 2023, sono state sospese con effetto immediato le attività dell'organo disciplinare fino a

¹⁵ Il Presidente eletto risulta essere confermato per il terzo e ultimo mandato consecutivo.

¹⁶ Nel corso dell'anno 2022, il Consiglio nazionale si è riunito nove volte (4 nel 2021) e la Direzione nazionale tredici (11 nel 2021), approvando quest'ultima n. 94 deliberazioni (78 nel 2021).

nuova elezione. Il nuovo Collegio dei probiviri è stato ricostituito dal Consiglio nazionale il 18 novembre 2023 e la prima riunione si è tenuta in data 6 dicembre 2023;

- l'Assemblea nazionale dei quadri dirigenti, composta dai Consiglieri nazionali e dai Presidenti sezionali, che è chiamata ad esprimere pareri ed orientamenti in ordine agli indirizzi generali della politica associativa a livello nazionale;
- l'Organo di controllo, composto, secondo le disposizioni dello statuto approvato nel 2024, da tre componenti effettivi e due supplenti (almeno uno scelto, rispettivamente, tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro): due componenti effettivi sono nominati dal Consiglio nazionale su proposta del Presidente nazionale e uno su designazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi dell'art. 95, comma 5, Cts. L'Organo di controllo in carica in relazione agli esercizi di che trattasi, si è insediato il 12 febbraio 2020 e aveva già assorbito le funzioni di controllo contabile del preesistente Collegio centrale dei sindaci, estendendole all'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale nonché alla corretta redazione del bilancio sociale, al fine di garantire il corretto funzionamento dell'ente.

Con riguardo alle strutture territoriali, la descritta organizzazione (composta da Presidente, Consiglio e Direzione) è replicata sia a livello regionale sia, in parte, a livello di Sezione territoriale, dove le funzioni esecutive sono assolte direttamente dal Presidente, supportato da un Ufficio di presidenza nelle Sezioni con almeno 7 consiglieri.

Quanto all'Organo di controllo, come previsto dall'art. 30, commi 2 e 4, Cts, la sua istituzione è sempre obbligatoria quando siano costituiti, *ex art. 2447-bis c.c.*, patrimoni destinati ad uno specifico affare ovvero quando siano integrate, per due esercizi consecutivi, due delle seguenti condizioni: a) attivo patrimoniale superiore a 110.000 euro; b) entrate superiori a 220.000 euro; c) media dei dipendenti occupati superiore a 5 unità. Qualora siano, invece, superati i limiti previsti dall'art. 31 Cts, è necessario nominare anche un revisore legale dei conti iscritto nell'apposito registro¹⁷, salvo che l'ente non ritenga di incaricare lo stesso Organo di controllo interno della verifica della gestione economica e finanziaria, nel qual caso tutti i suoi componenti devono risultare iscritti nell'apposito registro.

¹⁷ La nomina è obbligatoria se, per due esercizi consecutivi, la struttura presenta due delle seguenti condizioni: a) attivo patrimoniale superiore a 1.110.000 euro; b) entrate superiori a 2.220.000 euro; c) media dei dipendenti occupati superiore a 12 unità.

2.2 Spesa per gli organi

Ai componenti degli organi sociali spetta un'indennità di carica nella misura stabilita dalla Direzione nazionale, dai Consigli regionali e dai Consigli sezionali per le rispettive strutture di appartenenza, con oneri imputati ai relativi bilanci. È escluso il cumulo delle indennità in caso di pluralità di cariche.

Oltre al rimborso delle spese vive sostenute nello svolgimento del loro mandato, i titolari degli organi hanno diritto, altresì, ad un contributo forfetario giornaliero a titolo di indennità di missione, pari a euro 25,82, compenso elevato a euro 51,64 ove sia necessaria la presenza di un accompagnatore. Detta indennità è funzionale allo svolgimento sul territorio nazionale delle attività istituzionali connesse alla carica ricoperta¹⁸.

Quanto al compenso per la carica di Presidente nazionale, il titolare dell'organo ha revocato la rinuncia precedentemente fatta e, dall'anno 2019, percepisce la prevista indennità, la cui misura è stata elevata a 30.000 euro annui nel 2021: negli anni 2023 e 2024, l'indennità è rimasta invariata. A ciascuno dei componenti del Consiglio nazionale spetta una indennità di carica di euro 1.240 annui lordi, mentre per gli 8 componenti della Direzione nazionale l'indennità è pari a euro 10.000 in tutti gli esercizi considerati; per la Vicepresidente nazionale è prevista un'indennità annua lorda di 20.000 euro.

Un'indennità di carica è prevista anche per i componenti del Collegio dei probiviri (aumentata nel 2024 da euro 1.000 a euro 1.500) e dell'Organo di controllo (euro 10.000 per il Presidente – erano euro 6.000 nel 2022 e euro 9.000 nel 2023 – e euro 7.000 per i componenti effettivi, in luogo del precedente importo fisso di euro 6.000), il tutto come riportato nella tabella che segue, ove è ricomposto il quadro delle indennità previste per l'anno 2024 e per l'anno 2023, poste a raffronto con il 2022, nonché delle ulteriori componenti di costo per gli organi statutari nazionali dell'Uici¹⁹.

¹⁸ La deliberazione della Direzione nazionale n. 95 del 28 novembre 2023 ha confermato la previsione dell'indennità forfetaria di missione e di aggiornamento delle indennità di carica. Le indennità di carica erano state precedentemente aggiornate con deliberazione n. 69 del 10 dicembre 2020.

¹⁹ Con deliberazione del 16 giugno 2022 la Direzione nazionale ha modificato i limiti di rimborso alle spese dei Dirigenti nazionali, autorizzando il rimborso massimo di euro 200 giornalieri per le spese di viaggio/alloggio per i dirigenti in missione e raddoppiando la somma in presenza di accompagnatore.

Tabella 1 - Indennità di carica e di missione degli organi nazionali

Organi nazionali	Unità	Indennità di carica				Indennità forfetaria e rimborso spese di missione			Totale costi			Var. % Tot. costi 23/22	Var. % Tot. costi 2024
		Compenso unitario (*)	2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024		
Presidente nazionale	1	30.000	25.000	23.417	30.000	6.778	6.496	27.352	31.778	29.913	57.352	-5,9	91,7
Vicepresidente nazionale	1	20.000	20.000	20.000	20.000	4.620	7.240	4.386	24.620	27.240	24.386	10,6	-10,5
Consiglio nazionale	37	1.240	25.960	34.720	27.280	17.533	13.802	14.100	43.493	48.522	41.380	11,6	-14,7
Direzione nazionale	8	10.000	70.000	70.000	70.000	71.425	62.037	55.879	141.425	132.037	125.879	-6,6	-4,7
Collegio dei probiviri	3	1.500 (1000 nel 2022 e nel 2023)	3.000	3.000	4.500	0	383	624	3.000	3.383	5.124	12,8	51,5
Presidente Organo di controllo	1	10.000	6.000	9.000	10.000	2.466	730	747	8.466	9.730	10.747	14,9	10,5
Componenti Organo di controllo	2	7.000	12.000	18.000	14.000	1.407	0	571	13.407	18.000	14.571	34,3	-19,1
Totale organi nazionali	7	79.740	161.960	178.137	175.780	104.229	90.688	103.659	266.189	268.825	279.439	1,0	3,9

(*) Delibera della Direzione nazionale n. 95 del 28 novembre 2023.

Per gli importi sovraesposti si veda la deliberazione numero 69 del 10 dicembre 2020 della Direzione nazionale successivamente confermata dalla deliberazione numero 95 del 28 novembre 2023.

Fonte: elaborazione Uici

Le indennità di carica riportate nella tabella sono esposte al lordo delle ritenute erariali e previdenziali ma al netto degli oneri previdenziali a carico dell'ente.

L'ente espone che il Presidente nazionale nel corso del 2022 e 2023 non avrebbe percepito compenso per circa 2 mesi.

Nel 2024 i compensi erogati per le missioni degli organi istituzionali sono: Presidente nazionale, euro 27.352; Vicepresidente nazionale, euro 4.386; Consiglio nazionale, euro 14.100; Direzione organi di controllo, euro 1.318.

A norma dello statuto, il Consiglio è composto da 24 componenti eletti dal Congresso, fra i quali vengono eletti 8 componenti della Direzione nazionale, e 21 componenti di diritto (Presidenti regionali e delle Province autonome): nell'anno 2023, 9 componenti del Consiglio nazionale hanno rinunciato al compenso.

La Direzione nazionale è composta, secondo le previsioni statutarie, da 8 componenti, fra i quali è compresa anche la Vicepresidente nazionale.

Il Collegio dei probiviri ha ricevuto solo parzialmente le indennità. Nel corso del 2023 l'ente riferisce che il Presidente e i componenti dell'Organo di controllo hanno percepito, però, anche compensi arretrati relativi agli anni 2021 e 2022. In proposito, si rammenta all'ente la necessità di effettuare i pagamenti dei compensi per gli organi in modo puntuale e tempestivo e, al contempo, di evitare di accumulare arretrati che rischiano di gravare impropriamente su esercizi successivi.

Il costo totale degli organi nazionali, esposto nella tabella successiva, viene raffrontato con i costi del biennio precedente, di cui si evidenzia l'incidenza sui costi della produzione.

Tabella 2 - Costo per gli organi

	2022	2023	2024	Var.% 23/22	Var.% 24/23
Congresso	72.000	122.211	160.000	69,7	30,9
Indennità	161.960	178.137	175.780	10,0	-1,3
Missioni e viaggi di servizio	104.229	127.037	103.659	21,9	-18,4
Commissioni e gruppi di lavoro	1.193	1.508	0	26,4	-100
Oneri previdenziali	44.277	44.492	45.905	0,5	3,2
TOTALE ORGANI NAZIONALI	383.659	473.385	485.344	23,4	2,5
TOTALE ORGANI SEDI TERRITORIALI	-	-	-	-	-
TOTALE GENERALE	383.659	473.385	485.344	23,4	2,5
<i>Incidenza % Costo Organi nazionali su Costi della produzione</i>	3,95	4,57	6,81		

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati del conto economico e del bilancio aggregato

L'importo "Congresso" è determinato dalla quota di accantonamento al "Fondo Congresso" che costituisce posta vincolata del patrimonio dell'ente per decisione degli organi statutari. I costi totali degli organi delle sedi territoriali non sono evincibili direttamente dai bilanci aggregati, in quanto predisposti in base al modello previsto dal decreto ministeriale del 5 marzo 2020.

I costi complessivi riferibili agli organi statutari nazionali dell'Unione ammontano, nel 2024, a euro 485.344, in aumento del 2,5 per cento rispetto al 2023, mentre nel 2023 ammontavano a euro 473.385, in forte aumento del 23,4 per cento rispetto al 2022: nel 2024 risulta in consistente aumento l'incidenza dei costi per gli organi sui costi della produzione dal 4,57 al 6,75 per cento. Alla base dell'incremento dei costi della struttura centrale nel 2024 è soprattutto l'aumento dei costi sostenuti per il Congresso, pure a fronte di un minor costo per missioni e viaggi di servizio rispetto al 2023, mentre l'aumento consistente dei costi nel 2023 rispetto all'esercizio precedente era dovuto ad un generale incremento di tutte le voci di costo.

Dalle informazioni fornite dall'ente risulta che nel corso del 2024 12 indennità non sono state erogate per espressa rinuncia dei componenti.

Quanto al costo degli organi delle sedi territoriali, la cui incidenza media sui rispettivi costi totali della produzione si attestava, fino al 2020, intorno al 2,2 per cento con tendenza alla crescita, l'ente ha riconosciuto e confermato di non essere in grado di monitorarne l'andamento, in quanto il nuovo schema di bilancio aggregato dell'Unione non consente più di estrapolarne il dato²⁰. Come già precedentemente evidenziato da questa Sezione, appare necessario che l'ente, una volta appurata la mancata capacità di individuare e monitorare i costi afferenti agli organi delle articolazioni territoriali, attivi, sia al livello centrale che a quelli periferici, un processo di revisione gestionale e contabile, adottando le necessarie misure che consentano di garantire un monitoraggio efficace delle dinamiche di spesa delle sedi periferiche (anche, ad esempio mediante predisposizione di relazioni o documenti integrativi effettuati per il tramite di analisi puntuali condotte presso le articolazioni territoriali). Non si

²⁰ Note istruttorie Uici n. 12198 dell'11 dicembre 2023 e n. 9110 dell'8 agosto 2024. Quest'ultima, in particolare, ribadisce che "tutti i dati relativi alla gestione amministrativo-contabile, ivi compresi i costi delle strutture territoriali, sono indicati nei bilanci delle singole strutture, provinciali e regionali, che, secondo le norme statutarie, sono in possesso di rappresentanza legale, autonomia giuridica, amministrativa e gestionale anche relativamente ai suddetti oneri. Tali dati sono forniti dalle strutture territoriali in aggregato a livello regionale, unitamente alla documentazione trasmessa alla autorità vigilante, considerato che ciascuna delle strutture territoriali UICI, proprio in virtù della autonomia giuridica, legale, amministrativa e organizzativa, risulta iscritta in via autonoma al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore, nella cui specifica piattaforma digitale on line è tenuta a darne evidenza".

obliteri, come pure già argomentato, che l'attività delle Sezioni territoriali è sostenuta anche dalle risorse della struttura centrale: l'attento e trasparente monitoraggio dei costi per gli organi sostenuti dalle Sezioni territoriali appare, quindi anche sotto questo profilo, corretto esercizio dei principi di economicità ed efficienza e buon andamento dell'operato amministrativo.

Si rammenta, sul punto, l'esistenza, anche per gli esercizi oggetto di esame, del "Fondo di solidarietà associativa", che rappresenta strumento di sostegno alle strutture territoriali, introdotto dalla Presidenza e dalla Direzione nazionale già nel 2015 per sostenere le attività dei Consigli regionali e delle Sezioni territoriali in difficoltà nei pagamenti²¹ e, più recentemente, anche finalizzato a sostenere e sviluppare campagne di fidelizzazione (ad esempio organizzando attività di patronato e visite medico-legali all'interno delle sezioni), cui le Sezioni attingono annualmente previa deliberazione della Presidenza nazionale, alla quale le richieste annuali sono rivolte, secondo modalità definite dalla Direzione nazionale.

Si rileva, a tal proposito, che nella seduta del 28 aprile 2023 la Direzione nazionale ha discusso dei provvedimenti da adottare per le strutture regionali in precarie situazioni economico-finanziarie. In tale occasione è stato deciso lo scioglimento del Consiglio regionale della Liguria e la nomina di un Commissario straordinario (incarico prorogato con deliberazione della Direzione nazionale n. 40 dell'11 aprile 2024).

Anche altre sedi territoriali dell'Unione hanno presentato nel tempo analoghe situazioni gestionali, anch'esse sfociate nella nomina di Commissari straordinari; è il caso dei Consigli regionali di Sicilia e Basilicata, nonché delle Sezioni territoriali di Napoli (delib. dir. reg. Campania del 28 agosto 2023), Cagliari (delib. dir. reg. Sardegna dell'11 aprile 2023) e Rimini (delib. dir. reg. Emilia-Romagna del 4 aprile 2023). L'ente ha precisato che, come previsto dalle norme statutarie e regolamentari, in occasione della convocazione del Consiglio ordinario (per il 24-26 ottobre 2025), tutti gli organi sezionali e regionali dell'UICI sono decaduti e, a partire dal mese di aprile 2025, sono stati integralmente rinnovati tramite elezioni associative. L'ente

²¹ La Direzione nazionale, con propria deliberazione n. 35 in data 16 giugno 2022 (come confermata il 22 giugno 2023 anche per gli esercizi 2023-2024), ha stabilito i criteri in base ai quali le Sezioni possono accedere al Fondo di solidarietà; tra questi, figurano: lo svolgimento di almeno un progetto Irifor, l'adozione di una "Guida ai servizi sezionali", l'apertura della sede sezionale ai soci almeno 3 giorni a settimana e almeno tre ore al giorno, la presenza presso la Sezione di un regolare servizio di patronato, la rendicontazione dei precedenti contributi ricevuti, la partecipazione all'assemblea sezionale di almeno il 10 per cento dei soci effettivi, la crescita del numero di soci effettivi, la ridotta disponibilità finanziaria (non superiore a 110.000 euro), il ridotto numero di finanziamenti pubblici o privati (non superiori a 60.000 euro) e il ripiano dell'eventuale disavanzo pregresso.

riferisce che alla data del presente referto rimangono in carica solo i Commissari straordinari presso le Sezioni territoriali di Asti e Livorno.

In considerazione di tali situazioni, si rinnova la raccomandazione all'ente di operare proattivamente per rendere più efficiente e capillare il controllo dei costi destinati alle strutture territoriali e a individuare, dal piano dei conti, una separata e individuata voce di spesa da implementare, nel bilancio aggregato, ai fini di una più analitica e puntuale leggibilità e conoscenza dei risultati della gestione associativa unitariamente intesa.

2.3. Organismo di vigilanza e modello organizzativo di gestione *ex* d.lgs. n. 231 del 2001

L'Unione si è dotata del modello organizzativo e di Gestione di cui al d.lgs. n. 231 del 2001 (per brevità, anche "Mog"), adottato con deliberazione della Direzione nazionale del 12 luglio 2018. Il Modello risulta pubblicato sul sito istituzionale. La Direzione nazionale nomina l'Organismo di vigilanza con propria deliberazione, adottata su proposta del Presidente nazionale, secondo le disposizioni del Mog (in particolare dell'art. 4.4.) la durata dell'Odv è coincidente con quella prevista per la durata in carica della Direzione nazionale. L'Organismo è composto di 3 componenti, da ultimo nominati con deliberazione n. 96 del 28 novembre 2023. Le relazioni annuali dell'Odv, che devono essere predisposte e trasmesse alla Direzione nazionale, non sono pubblicate sul sito istituzionale. L'ente, riscontrando espressa richiesta istruttoria di questa Sezione, riferisce di non avere istituito un canale di segnalazione (c.d. *whistleblowing*), ma di avere previsto una procedura che garantisce la riservatezza e protezione della *privacy*; tale procedura sarebbe gestita direttamente dall'Organismo. Questa Sezione rileva, però, come il Mog non risulti aggiornato al d.lgs. n. 24 del 2023, né, come pure precisato dall'ente, adottato uno strumento di gestione delle segnalazioni aggiornato alla disposizione citata: questa Sezione raccomanda, pertanto, all'ente di operare proattivamente per l'adeguamento del Mog e, in generale, del sistema dell'anticorruzione alle menzionate disposizioni.

3. PERSONALE

L'art. 7 dello statuto prevede che il Consiglio nazionale nomini il Segretario generale del Sodalizio, su proposta della Direzione Nazionale; lo speculare art. 7 del Regolamento generale disciplina le competenze e prerogative del Segretario generale, il quale supporta il Presidente nazionale e gli altri organi associativi nell'espletamento delle loro funzioni inerenti alla carica, partecipa alle riunioni degli organi e ne redige i verbali del Consiglio Nazionale, sovrintende al funzionamento degli uffici della sede nazionale, assicura l'efficacia dell'azione amministrativa e l'efficienza dell'assetto organizzativo, esercita funzioni disciplinari nei confronti del personale della sede nazionale, svolge compiti di gestione contabile disciplinati dal Regolamento di amministrazione e finanza (in particolare agli articoli 11, 12 e 13).

Alla figura del Segretario generale è affiancata quella del Direttore generale, che, nominato a mente dell'art. 8 dello statuto dalla Direzione nazionale, coadiuva il Segretario generale nel proprio operato, con particolare riferimento alla gestione e organizzazione degli uffici, del personale dipendente e dei collaboratori della sede nazionale (come previsto dall'art. 8 del Regolamento generale).

L'Unione ha originariamente nominato, con deliberazione n. 1 del 17 gennaio 2013, un Segretario generale, scegliendo per la funzione un proprio dipendente. In riscontro a richiesta istruttoria di questa Sezione, l'Unione ha precisato che l'incarico di Segretario generale è stato affidato al medesimo soggetto in sostanziale continuità dalla originaria e suddetta data: per quanto riguarda gli esercizi oggetto di referto, l'incarico risultava conferito e prorogato con decisione del Consiglio nazionale del 30 aprile 2021. L'Unione ha, da ultimo, nominato un nuovo Segretario generale in data 23 aprile 2026. Questa Sezione raccomanda, per il futuro, di dare piena attuazione alle disposizioni dello Statuto, in particolare l'art. 7, comma 3, lett. g), e del Regolamento generale, con precipuo riferimento all'art. 7, comma 15, provvedendo tempestivamente alla nomina del Segretario entro i sei mesi dalla celebrazione di ogni congresso. Quanto alla nomina del Direttore generale, originariamente disposta con deliberazione della Direzione nazionale n. 76 del 17 dicembre 2015 in esecuzione delle disposizioni statutarie, l'ente ha precisato, in riscontro a richiesta istruttoria e in sostanziale continuità con quanto già precedentemente affermato, che la carica di Direttore generale non è stata conferita ad alcuno, come previsto con deliberazione della Direzione nazionale n. 58 del 15 ottobre 2022, e ancora a

tutt'oggi perdura tale condizione, né risulta essere stato nominato un vice direttore. Sul punto, la Sezione rileva che la mancata nomina di una carica di rango apicale, seppure formalmente deliberata dalla Direzione nazionale, determina un contrasto con le previsioni statutarie e invita l'ente a volere adottare una linea organizzativa precisa e definitiva, valutando le modifiche ritenute più opportune.

Al personale dipendente si applica il Contratto collettivo nazionale per le aziende del settore terziario, distribuzione e servizi siglato il 30 luglio 2019 e aggiornato, a valere dal 1° gennaio 2023, dal Contratto nazionale siglato il 20 luglio 2023.

Nella tabella che segue è riassunta la situazione del personale dipendente e dei collaboratori a contratto, in servizio presso la struttura nazionale rispettivamente al termine degli anni 2023 e 2024, distinto in base al relativo impiego in attività istituzionali o speciale del Centro nazionale del libro parlato (Cnlp).

Si rammenta come l'ente non preveda una contabilità speciale relativa al Cnlp, in quanto, riferisce il Sodalizio, esso è parte integrante dell'organizzazione della sede nazionale e, pertanto, è inserito all'interno del bilancio complessivo dell'Unione.

Nella tabella seguente si è data evidenza, altresì, alla distribuzione del personale in servizio presso la sede nazionale e in servizio presso le sedi periferiche dislocate sul territorio²².

Tabella 3 - Personale dipendente e collaboratori della struttura nazionale

Distribuzione per attività	Personale dipendente			Collaboratori (*)		
	2022	2023	2024	2022	2023	2024
Attività istituzionale	26	24	19	2	3	2
Centro nazionale libro parlato	13	14	15	1	2	2
<i>di cui part-time</i>	12	10	8	0	0	0
Totale unità	39	38	34	3	5	6
Sede centrale	34	33	29	3	5	6
<i>di cui part-time</i>	12	9	7	0	0	0
Sedi periferiche	5	5	5	0	0	0
<i>di cui part-time</i>	0	0	0	0	0	0
Totale unità	39	38	34	3	5	6

(*) Escluso il Direttore generale

Fonte: dati Uici

²² Dal bilancio sociale 2024 risultano 252 dipendenti nelle strutture regionali e 231 collaborazioni, mentre nel 2023 il personale dipendente in servizio presso le strutture territoriali dell'Unione era di 285 unità e le collaborazioni ammontavano a 269 unità.

L'esercizio 2024 conferma l'andamento in continua diminuzione del numero dei dipendenti: nel 2015 le unità in servizio erano 51, ridottisi progressivamente alle 38 del 2023 e alle 34 del 2024 (di cui 29 in servizio nella sede centrale e 5 nelle sedi periferiche). Nel corso dell'anno 2023 la sede centrale dell'Unione si è avvalsa di 5 collaborazioni parasubordinate, mentre nel 2024 di 6 collaborazioni (di cui, in sede istruttoria, l'ente ha precisato che 2 riguardano soggetti che svolgono attività di formatori due volte all'anno).

A livello di settori di impiego del personale, il costo per gli addetti alle attività del Centro nazionale del libro parlato ammonta a euro 813.557 nel 2024, in flessione del 3,9 per cento rispetto al 2023, allorquando ammontava a euro 846.957,53 (a sua volta in diminuzione di euro 26.626,47 rispetto al 2022).

Nel passaggio dall'esercizio 2022 al 2023 è stata registrata una consistente discrasia dei costi medi unitari del personale del Cnlp rispetto a quelli del personale dedicato ad altra attività istituzionale: l'ente ha riferito che tale discrasia sarebbe motivata dal fatto che i criteri – applicati, secondo quanto afferma l'ente, a partire dall'entrata in vigore del sistema di contabilità economico-patrimoniale – di appostamento in bilancio delle poste relative ai costi del personale del Cnlp prevedono l'imputazione, oltre al costo delle unità assegnate stabilmente alla struttura, anche della quota parte dei costi del restante personale della sede nazionale che ha prestato parte della propria attività in favore del Cnlp (ufficio del personale, ufficio amministrativo, ufficio di segreteria). Nell'esercizio 2024 si registra un'inversione, in quanto il costo medio del personale Cnlp scende a euro 23.928, con un calo del 61,4 per cento rispetto all'esercizio precedente.

L'ente precisa, inoltre, che le poste afferenti al Cnlp fanno riferimento alla struttura esistente presso la sede nazionale di Roma e alle due sedi distaccate di Firenze e di Lecce, le uniche appartenenti al bilancio della Sede nazionale dell'Uici.

Un divario si registra anche in ordine ai valori di incidenza dei costi del personale dell'intera struttura centrale (17,7 per cento) e delle strutture periferiche (33,7 per cento) rispetto al totale dei costi desunti dal bilancio di esercizio 2023, dati che subiscono una variazione disomogenea nel 2024, allorquando ammontano al 21,76 per cento, per quanto riguarda l'incidenza dei costi della struttura centrale, e al 25,94 per cento in relazione all'incidenza dei costi delle strutture periferiche.

Come già rilevato precedentemente, i dati relativi al personale in servizio presso le strutture periferiche indicano che, verosimilmente, il servizio reso è più discontinuo e occasionale rispetto

a quello della sede centrale.

Tabella 4 - Oneri per il personale della struttura nazionale

Voci di costo	Attività istituzionale				CNLP				Costi totali 2023	Costi totali 2024	Var.
	Costo 2023	Costo 2024	Incid.% 2024	Var. %	Costo 2023	Costo 2024	Incid.% 2024	Var. %			%
Stipendi e assegni fissi	589.179	485.653	64,6	-17,6	634.672	591.717	72,7	-6,8	1.223.851	1.077.370	-12
Lavoro straord.											
Missioni e trasferte	7.529	10.124	1,3	34,5	5.117	11.182	1,4	118,5	12.646	21.305	68,5
Buoni pasto	18.986	27.742	3,7	46,1	14.889	7.468	0,9	-49,8	33.875	35.209	3,9
Formazione del personale	37.050	36.000	4,8	-2,8	0	0	0	0	37.050	36.000	-2,8
TFR *	39.019	38.200	5,1	-2,1	41.174	41.497	5,1	0,8	80.192	79.697	-0,6
Oneri previd.li e assistenziali **	162.634	154.144	20,5	-5,2	151.106	161.693	19,9	7	313.740	315.837	0,7
Totale costi personale ***	854.397	751.863	100	-12	846.958	813.557	100	-3,9	1.701.354	1.565.418	-8
Costo medio personale	31.007	39.572		27,6	62.038	23.928		-61,4	41.351	46.042	11,3
Costo del personale delle sedi regionali e territoriali									9.101.665	9.361.653	2,9
<i>Incidenza costi del personale della sede nazionale (compreso Cnlp) su costi totali nazionali</i>									17,70	21,76	
<i>Incidenza costi del personale delle sedi regionali e territoriali su costi totali regionali e territoriali</i>									33,70	25,94	

* In "TFR" sono stati inseriti gli importi dei mastri del rendiconto gestionale: Trattamento di fine rapporto, Onere fondo tesoreria INPS, Oneri fondi integrativi pensione.

** In "Oneri previd.li e assistenziali" sono stati inseriti gli importi dei mastri del rendiconto gestionale: oneri previdenziali dipendenti, oneri assicurativi Inail, onere fondo assistenza sanitaria.

*** Nel totale costi del personale, non sono ricompresi i costi relativi all'Organismo di vigilanza ex d.lgs. n. 231 del 2001.

Fonte: dati Uici

Ai fini della corretta e completa lettura dei dati sopra trascritti, il Sodalizio precisa, come pure già anticipato, che ciascuna struttura territoriale è dotata di proprie specifiche forme di autonomia che sono definite dallo statuto e dal regolamento generale e che i dati aggregati dei bilanci delle sedi territoriali sono annualmente tenuti separati.

Tra gli oneri di personale imputati alla sede nazionale figurano anche le spese per l'Odv, della cui composizione si è dato contezza al precedente paragrafo 2.3., cui si rinvia: per l'Organismo di vigilanza (Odv), composto, come detto, da tre membri, sono state previste indennità, sia nel 2023 che nel 2024, per un totale di 26.250 euro annui.

Il Segretario generale, in relazione agli esercizi oggetto di referto, ha percepito, nel 2023, un'indennità di funzione annua di 35.750 euro e un compenso complessivo annuo lordo di 83.065 euro, mentre, per l'anno 2024, ha percepito a tale titolo un'indennità di funzione annua di 37.500 euro e un compenso complessivo annuo lordo di 83.849 euro.

Quanto al Direttore generale, alla perdurante mancata copertura della carica consegue che non sia stata prevista né disposta l'erogazione di alcuna indennità di funzione o compenso; nell'esercizio 2022 e fino alla data di adozione della deliberazione del novembre 2022 della Direzione nazionale con cui l'Unione ha deciso di non ricoprire la carica, il Direttore generale nominato aveva percepito un compenso giornaliero legato all'effettiva presenza in sede, pari a euro 120 *pro die*, ed un compenso a titolo di indennità di funzione annuo lordo pari a euro 24.499.

In ordine ai limiti di trattamento economico previsti dagli artt. 8 e 16 del Cts per i rapporti di lavoro costituiti a decorrere dalla data di entrata in vigore del Codice (3 agosto 2017), l'ente ha dichiarato che il rapporto tra la retribuzione massima e minima è pari a 3,01 nel 2024, medesimo valore del 2023 (era 2,94 nel 2022).

In riscontro a richiesta istruttoria, l'Unione ha dichiarato di essersi avvalsa, nel corso del 2023, dell'attività di 1.252 volontari, di cui 1184 nei progetti di Servizio civile universale e i restanti nel Servizio civile digitale, suddivisi in 4 diversi progetti; quanto al 2024, i volontari impiegati sono stati complessivamente 1255, di cui 1201 afferenti al Servizio civile universale e 54 al Servizio civile digitale, suddivisi in 3 progetti. Come dichiarato in sede di riscontro istruttorio dall'Unione, in assenza di volontari, tranne quelli gestiti dal Servizio civile universale e digitale, non ha ancora istituito il registro di cui all'art. 17, comma 1, del Cts.

Al riguardo, non risulta data evidenza negli strumenti di bilancio dei costi figurativi relativi all'impiego dei numerosi volontari. Tale circostanza non consente di apprezzare e misurare correttamente le effettive dimensioni e l'ampiezza dell'operato dell'ente, nonché il valore complessivo delle risorse acquisite ed erogate dallo stesso. Per ottenere una rappresentazione veritiera e corretta dei costi della gestione è necessario, infatti, rilevare anche le componenti economiche dell'esercizio acquisite gratuitamente, quali sono le attività di volontariato. In effetti, per numero e consistenza delle attività prestate, i volontari costituiscono una risorsa imprescindibile e centrale per il perseguimento dei fini istituzionali dell'Uici, che, come tale, non può non essere debitamente valorizzata nelle sue dimensioni di "costo equivalente", anche

ai fini della misurazione della *performance* dell'ente nel corso del tempo. La Sezione ribadisce pertanto l'auspicio a che l'Ente valorizzi questi indicatori, anche indipendentemente dalla loro formale allocazione nel rendiconto gestionale piuttosto che nella relazione di missione.

Nel 2023 sono state accantonate al "Fondo di solidarietà associativa CNLP" risorse per euro 200.000, risorse stanziare in egual misura nel 2024 (per completezza si segnala che ammontavano a euro 181.958 nel 2022): tali risorse sono destinate alle strutture territoriali che gestiscono il servizio del libro parlato e finalizzate a finanziare, potenziare e promuovere nuove iniziative relative a tali attività, quali soprattutto la creazione di nuovi centri di produzione, promozione della pratica della lettura attraverso forme dirette di prelievo dei libri da una banca dati centrale e facilitazioni di ascolto degli audiolibri tramite nuovi comunicatori vocali quali *Alexa*. Dalla relazione di missione emerge che le strutture interessate coinvolgono circa 70 sezioni in tutta Italia.

4. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE

Nel 2023 è registrato un numero di soci in regola con il versamento delle quote associative pari a 36.684, in aumento rispetto ai 36.364 iscritti di quasi l'un per cento. L'ente riferisce nella relazione di missione che il saldo positivo, al netto dei decessi di associati e cancellazioni dalla compagine, avrebbe consentito all'Unione di registrare circa un migliaio di nuovi ingressi.

Sintetizzando le più rilevanti attività svolte nel corso degli esercizi oggetto di referto, è emerso dalla relazione di missione predisposta dall'ente che, quanto al 2023, l'attività istituzionale si è sostanziata principalmente nella gestione e realizzazione di progetti finanziati con contributi pubblici, in particolar modo con quelli derivanti dalla legge n. 234 del 2021, destinati al potenziamento di servizi essenziali in favore delle persone con disabilità visiva: l'ente riferisce che gli interventi finanziati con tali risorse hanno riguardato ambiti riconducibili alla tutela di diritti fondamentali (in particolare: l'implementazione dell'accesso all'informazione, alla salute, all'inclusione sociale e alla partecipazione democratica). Dall'esame della relazione di missione emerge come sia pure proseguita l'azione di sviluppo dei servizi riconducibili al Cnlp. In tale ambito, l'ente riferisce di avere rafforzato i servizi di *download* delle opere audio, con accantonamenti dedicati alla futura ripartizione delle risorse alle strutture territoriali sulla base dell'effettiva fruizione, di avere sostenuto nuovi centri di produzione e di avere potenziato le strutture esistenti, nella invocata ottica di riequilibrio territoriale dell'offerta del servizio. Degno di menzione anche il progetto di lettura parlata dei quotidiani, che l'ente riferisce di avere inteso evolvere con verso modalità di fruizione semplificate e universalmente accessibili. Altro elemento di rilievo che emerge dalla relazione di missione è l'obiettivo di implementazione dell'innovazione tecnologica e la transizione digitale dei servizi, rispetto ai quali obiettivi l'Unione riferisce di avere proteso i propri sforzi verso l'accessibilità ai servizi informativi e la partecipazione alla vita associativa degli iscritti. Le attività caratterizzanti rispetto a quest'ultimo pilastro possono riassumersi: nello sviluppo e nella diffusione del comunicatore vocale bidirezionale basato su tecnologia *Alexa*, attraverso il quale vengono erogati servizi informativi e associativi direttamente al domicilio degli utenti; nel rafforzamento delle piattaforme di democrazia digitale sezionale, finalizzate allo svolgimento di assemblee, consultazioni e votazioni in modalità telematica, con particolare attenzione all'accessibilità e alla sicurezza dei processi. L'ente riferisce nella relazione consuntiva, inoltre,

che nel corso dell'anno 2023 è stato celebrato, per la prima volta nella storia del Sodalizio, il Congresso straordinario, tenutosi il 20 e il 21 ottobre 2023, giustificato, secondo l'ente, da due specifiche ragioni: da un lato, la necessità di adeguare lo statuto alle esigenze di iscrizione nella sezione B del RUNTS; dall'altro, riferisce l'ente, dalla necessità di fornire soluzione a situazioni conflittuali che si erano manifestate tra vari organi associativi. L'esito delle modifiche statutarie e regolamentari, che, invero, si è definito successivamente rispetto alla fase congressuale, è stato sopra descritto e ivi, pertanto, si rinvia.

L'ente riferisce di avere affrontato, in termini quantomeno programmatici e prospettici, le problematiche conseguenti all'applicazione di un taglio lineare del 5 per cento sulle risorse erogate dai ministeri, applicate alle più rilevanti voci di finanziamento (l'Ente riferisce, in particolare, i tagli ai finanziamenti erogati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e di cui alle leggi n. 24 del 1996, n. 438 del 2001 e n. 379 del 1993), che si è applicato all'esercizio finanziario 2025, imponendosi all'Unione l'adozione di politiche di contenimento dei costi o di vera e propria riprogrammazione in coerenza con le risorse effettivamente disponibili.

A ciò si aggiunga la conclusione del ciclo dei finanziamenti straordinari che hanno consentito all'Unione di ricevere risorse per un milione all'anno nel primo triennio decorrente dal 2019 e due milioni annui negli esercizi 2022 e 2023.

L'ente riferisce che le risorse straordinarie hanno, in effetti, consentito al Sodalizio di implementare attività che esorbitassero da quella, nota e acclarata, dei centri oculistici sociali, destinando capacità economiche ed operative anche all'inclusione scolastica, alle azioni di digitalizzazione delle sezioni, all'ammodernamento delle sedi territoriali e della sede nazionale di via Borgognona.

A tal proposito, questa Sezione raccomanda di organizzare l'attività di programmazione ed eventuale riprogettazione delle attività e degli interventi in maniera proporzionale e coerente con le risorse effettivamente disponibili, nonché di affrancarsi, per quanto possibile, dall'utilizzo delle risorse pubbliche, perseguendo l'obiettivo di implementare l'attività di *fundraising*, l'intercettazione di contributi e risorse sulla base di azioni programmate (ad es., per bandi *ad hoc* e per specifiche progettualità), la valorizzazione del patrimonio, sia immateriale che materiale del Sodalizio, la raccolta di donazioni e lasciti testamentari.

In ambito sanitario, preventivo e riabilitativo, l'ente riferisce di essersi concentrato sul progetto di avvio e potenziamento dei Centri oculistici sociali (Cos), basati su strutture ambulatoriali

già presenti sul territorio nazionale: l'iniziativa, sostenuta da appositi accantonamenti ²³, riferisce l'ente essere finalizzata a offrire servizi di prevenzione, diagnosi precoce e riabilitazione visiva; sviluppare strumenti di tele diagnosi e teleriabilitazione e a favorire l'accesso ai servizi sanitari in aree territoriali caratterizzate da minore offerta assistenziale.

Quanto al supporto all'inclusione educativa e scolastica, l'ente espone che nel 2023 è proseguita l'attività della rete nazionale dei Centri di consulenza tiflodidattica, che svolgono un ruolo di supporto al sistema scolastico pubblico per l'inclusione degli alunni ciechi e ipovedenti, per la quale sono stati destinati fondi al rinnovo e all'aggiornamento delle dotazioni didattiche e informatiche.

In merito agli obiettivi di tutela dei diritti e nei rapporti con la pubblica amministrazione, l'Unione precisa di avere proseguito la partecipazione in organismi e strutture specializzate, quali: l'Istituto agenzia dei diritti delle persone con disabilità, impegnato nella tutela dei diritti fondamentali delle persone con disabilità visiva, l'Istituto nazionale di valutazione ausili e tecnologie (INVAT), che nel 2023 l'ente precisa avere fornito consulenze qualificate e attività di monitoraggio in materia di accessibilità, anche a favore della pubblica amministrazione e in attuazione della normativa europea sull'accessibilità.

Quanto all'esercizio 2024, l'ente ha esposto nella relazione di missione di avere avviato processi di adeguamento dell'attività e di contenimento e sorveglianza della spesa in conseguenza dei tagli lineari applicati alle risorse erogate dai ministeri, unitamente alla coeva conclusione del ciclo dei finanziamenti straordinari che dal 2019 aveva consentito all'Unione di percepire rispettivamente un milione l'anno nel primo triennio e due milioni annui nel biennio 2022 e 2023.

Anche nel 2024 si è registrato, come già argomentato, un incremento dei soci (al 31 dicembre 2024 pari a 38.822 in aumento di 1.840 rispetto al 31 dicembre 2023).

Sintetizzando alcune delle più significative attività istituzionali svolte nel corso dell'esercizio 2024, si può segnalare quello che l'ente definisce "rafforzamento del Centro Nazionale del Libro Parlato", perseguito mediante consolidamento della rete di produzione e distribuzione di audiolibri e servizi di *download*, nonché estendendo la fruizione del catalogo nazionale e

²³ Per i Centri oculistici sociali l'ente precisa nella relazione di missione di avere implementato il fondo, già costituito nell'esercizio 2022 per un importo di euro 500.00, di ulteriori euro 552.157, a fronte di un utilizzo nell'esercizio 2023 di euro 52.157, determinandone la misura complessiva in euro 1.000.000.

potenziando le modalità di accesso ai contenuti. L'Unione cita, in proposito, anche le attività di *Slash Radio Web* e i servizi editoriali istituzionali, che garantiscono continuità informativa e partecipazione alla vita associativa, anche per soggetti a rischio di isolamento sociale.

Sotto l'aspetto dell'implementazione tecnologica, l'ente puntualizza che anche per il 2024 è proseguito il progetto di diffusione del comunicatore vocale bidirezionale (tecnologia *Alexa*), nonché pure l'utilizzo di strumenti di democrazia digitale sezionale, finalizzati allo svolgimento di assemblee, votazioni e consultazioni associative in modalità telematica.

Nell'ambito sanitario, preventivo e riabilitativo, nel 2024 Uici precisa di avere potenziato l'attività dei Centri oculistici sociali (Cos) presenti sul territorio nazionale, rafforzando le attività ambulatoriali di diagnosi e riabilitazione, nonché pure gli strumenti di teleradiologia e teleriabilitazione, queste ultime non solo per il generale scopo di prevenzione della cecità e tutela della salute visiva, ma pure al fine di ampliare l'accesso ai servizi sanitari, in particolare nelle aree territorialmente svantaggiate. Nel 2024 il fondo destinato all'attività dei Cos, di cui si è già detto sopra, ammonta a euro 613.954, in quanto è stato utilizzato nel corso dell'esercizio 2024 per euro 386.046 rispetto all'esercizio precedente.

Quanto all'inclusione scolastica e alla formazione, l'ente ha argomentato nella relazione di missione di avere proseguito nel 2024 l'attività di supporto al sistema scolastico pubblico attraverso la rete dei Centri di Consulenza Tiflodidattica, che forniscono consulenza, ausili e materiali didattici specializzati per l'inclusione degli alunni ciechi, ipovedenti e con disabilità complesse.

Rispetto alla missione di tutela dei diritti e di consulenza alla pubblica amministrazione, nel 2024 Uici ha proseguito nella già menzionata attività per il tramite di strutture specialistiche interne, quali l'Agenzia Iura - Istituto Agenzia dei Diritti, impegnata nella tutela dei diritti delle persone con disabilità visiva, l'Istituto Nazionale di Valutazione Ausili e Tecnologie (Invat), che, riferisce l'ente, ha fornito consulenza qualificata a pubbliche amministrazioni e operatori di servizi, in materia di accessibilità e usabilità di ambienti, tecnologie e servizi, anche in vista dell'entrata in vigore della disciplina europea sull'accessibilità (in applicazione delle disposizioni dell'*European Accessibility Act*).

Uno specifico *focus* è riservato al cd. libro parlato e all'attività editoriale connessa: nell'anno 2023 gli utenti iscritti ammontavano a 7.950, mentre nel 2024 sono aumentati a 8.546.

Il totale dei *download* sul sito e tramite applicazione per l'anno 2023 è di 180.136, mentre nel

2024 è di 201.517; a tale dato si aggiungono i *download* a cura delle sedi territoriali che, precisa l'ente nella relazione di missione, erano circa 20.000 e aumentano a 32.000 nel 2024. Gli oneri sono passati da euro 765.691 del 2022 a euro 775.921 nel 2023 e infine a euro 1.108.052 nel 2024. L'Unione ha sostenuto oneri diretti per la promozione e l'attivazione del servizio di *download* delle opere registrate dal Centro nazionale del libro parlato in favore dei ciechi e ipovedenti. Il Centro ha inserito in catalogo 1.409 nuove opere di cui 836 di primo livello e 573 di secondo livello, al 31 dicembre 2023, e 1061 libri di primo livello e 394 libri di secondo livello per un totale di produzione di 1455 opere prodotte e rese disponibili per tutti gli iscritti al 31 dicembre 2024. L'ente ha proseguito le collaborazioni con *Slash Radio Web*, rafforzare la presenza comunicativa sui canali *social* e pubblicare sul proprio sito *web*, in formato audio, la rivista "Libro parlato novità". Il totale dei *download* nel 2024 è stato di 201.517, a cui si aggiungono i *download* a cura delle sedi territoriali, che sono circa 32.000 per un totale di 233.517 opere scaricate dal catalogo dell'ente. Il totale delle opere disponibili al 32 dicembre 2024, è di 27.234, suddivise in 21.608 opere di primo livello e 5.626 opere di secondo livello. I lettori di primo livello attualmente impegnati in attività di registrazione sono 55, mentre i donatori di voce seguiti dalla Presidenza nazionale sono 650. I fruitori della *skill* di *Alexa* "libri in voce", attualmente, si attestano intorno ai 2.500, di questi 1.300, sono quelli a cui è stato attivato il servizio per il 2024.

Per la gestione speciale del libro parlato l'Uici, fino all'esercizio 2021, redigeva annualmente un apposito rendiconto gestionale, che scorporava dal bilancio dell'ente, mediante strumenti di contabilità analitica, le voci di entrata e di spesa riferite alla intera gestione del Cnlp. Per l'anno 2023, a fronte di contributi pubblici *ex lege* n. 282 del 1998 pari a euro 2.966.142, l'ente ha sostenuto oneri complessivi di funzionamento (per organi, personale, consulenze e altre spese di supporto generale) iscritti nel rendiconto generale analitico complessivamente pari ad oltre 1,5 milioni. Nel 2024 i contributi pubblici ammontano a euro 2.966.140, per complessivi costi per euro 1.387.015.

Degna di menzione è anche l'attività editoriale relativa all'informazione e alla comunicazione a mezzo di produzioni editoriali e pubblicazioni di periodici a stampa *Braille*, a caratteri ingranditi, in formato elettronico e audio, tra cui si segnala "Il Corriere dei Ciechi", che è l'organo di informazione ufficiale dell'associazione. Della rivista sono stati pubblicati, nel 2023, 11 numeri, come nel 2024.

I costi per l'attività editoriale diminuiscono lievemente nel 2024 (341.118 euro) rispetto al 2023 (euro 364.234), invertendo la tendenza all'aumento rispetto al 2022 (allorquando ammontavano a euro 298.183).

L'attività di raccolta di fondi registra, al 31 dicembre 2023, introiti da donazioni, lasciti, oblazioni, contributi da soggetti privati e atti di liberalità in genere per complessivi euro 400.077,00; euro 88.271 dal 5 per mille, mentre quanto alla ulteriore somma di euro 87.906 (in calo rispetto al 2022, allorquando ammontavano a euro 113.515), essa va suddivisa in euro 40.251,64 per donazioni, euro 17.654 relativi alla Campagna di Natale 2023 ed euro 12.000 (quale residuo dell'esercizio 2022) ed euro 18.000 quale *sponsor* per il premio Braille. L'ente precisa di avere registrato n. 835 donazioni di cui 5 donazioni *big* (superiori ai 1.000 euro) e 5 donazioni *middle* (superiori ai 500 euro). Per il 2024 l'Unione riferisce, nel bilancio sociale, di avere registrato un consistente aumento della raccolta fondi, il cui introito complessivo ammonta al 31 dicembre 2024 a euro 535.166,59. Di questi, euro 21.534,70 provengono da donazioni, euro 38.288,00 dal Premio Braille (di cui euro 2.000 riferiti al 2023), euro 475.343,89 da lasciti ereditari. Tra le 462 donazioni (di importo medio pari a euro 46,61), sono state registrate 2 donazioni *big* e 4 donazioni *middle*. Nel 2024 gli introiti da 5 per mille ammontano a 89.975 euro.

Il quadro analitico delle spese sostenute negli esercizi 2023 e 2024 per le attività istituzionali dell'ente trova una sintesi nella seguente tabella, che riporta le poste del conto economico allocate alla voce "Servizi", comprensive sia delle attività "accessorie" (complementari e strumentali al reperimento di risorse utili al perseguimento delle finalità istituzionali) sia della gestione del Centro nazionale del libro parlato, con separata evidenza degli oneri per servizi sostenuti dalle strutture territoriali, in raffronto con i dati dell'esercizio precedente e con i rispettivi costi delle attività di interesse generale.

Tabella 5 - Oneri per attività istituzionali

	2022	2023	2024	Var.% 23/22	Var. % 24/23
Commissioni nazionali di studio e Gruppi di lavoro	1.193	1.508	-	26,4	100
Borse di studio premi e concorsi	7.000	9.000	-	28,6	-100
Iniziative attività sportive e tempo libero	1.000	11.795	13.168	1.079,5	11,6
Assoc.e suppo . att. Politiche e relaz.	103.273	-	133.171	-100	100
Rapporti con organismi internazionali e nazionali	98.726	64.332	63.227	-34,8	-1,7
Corsi, convegni e teleconferenze	62.281	65.336	59.019	4,9	-9,7
Attività editoriale	298.183	364.234	341.118	22,2	-6,3
Contributi all'UNIVOC	20.000	20.000	36.000	-	80,0
Costo per progetto pro-Ucraina	38.500	7.400	10.622	-80,8	43,5
Gestione premio Braille	164.070	251.926	78.489	53,5	-68,8
Progetto Bloom again	663.160	10.168	-	- 98,5	-100
Costo per progetto ICC 2024	39.470	-	97.431	-100	100
Attività laboratorio oculistico	500.000	552.157	-	10,4	-100
Contributo funzionamento istituzioni collegate	50.000	752	-	-98,5	-100
Manifestazioni e iniziative- attività di raccolta	250.000	68.432	-	-72,6	-100
Democrazia digitale sezione	250.000	343.279	-	37,3	-100
Rapporti con altri organismi	-	-	5.000	0	-100
Alexa comunicazione bidirezionale		510.569	484.544		-5,1
Centro Nazionale del Libro Parlato di cui:					
Servizi di registrazione e produzione	765.691	775.921	1.108.052	1,3	42,8
Attività di promozione - strutture territoriali	500.000	570.000	0	14,0	-100
Attività Slash Radio Web	137.234	152.194	155.073	10,9	1,9
TOTALE COSTI PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI - STRUTTURA NAZIONALE	3.949.781	3.813.285	2.100.370	-3,5	-44,92
TOTALE COSTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE - STRUTTURA NAZIONALE	9.142.822	10.354.447	7.124.114	13,3	-31,2
TOTALE COSTI PER SERVIZI - SEDI TERRITORIALI	9.802.405	12.176.712	13.459.852	24,2	10,5
TOTALE COSTI DA ATTIVITA' DI INTERESSE GENERALE - SEDI TERRITORIALI	20.333.374	24.980.659	26.917.569	22,9	7,8

Fonte: ente

Nel 2024, i costi di gestione per le attività istituzionali risultano, a livello di struttura nazionale, in rilevante decrescita (-44,92 per cento), rispetto al 2023, a sua volta in decrescita rispetto al 2022 (-3,5 per cento) mentre, a livello di strutture territoriali, si è registrato un consistente incremento (10,5 per cento nel 2024 rispetto al 2023, a sua volta in aumento del 24,2 per cento rispetto al 2022). In termini di incidenza sui costi totali per attività di interesse generale, il raffronto vede la struttura nazionale impegnare il 36,82 per cento circa dei costi totali per attività di interesse generale nel 2023 e circa il 29,48 per cento nel 2024; le sedi territoriali utilizzano in servizi il 48,74 per cento dei costi totali loro riferibili nel 2023 e circa il 50 per cento nel 2024 (circa il 48,21 per cento nel 2022).

È da considerare, altresì, che solo una parte dei costi registrati nell'anno alla voce "Servizi" del rendiconto gestionale della sede centrale risultano effettivamente sostenuti nell'esercizio, in quanto una non irrisoria parte di detti costi risulta, di fatto, solo accantonata per future

esigenze di utilizzo con il sistema dell'appostamento di numerosi fondi, come già segnalato da questa Sezione, senza che risultino adottati specifici vincoli di destinazione.

Appare, in proposito, utile segnalare qui l'operazione che l'ente ha effettuato in merito alla composizione del fondo per rischi ed oneri, che al 31 dicembre 2023 è pari a euro 59.138, in radicale rideterminazione rispetto all'ammontare del medesimo fondo nell'esercizio 2022, allorquando ammontava a euro 6.002.637. L'ente espone nella relazione di missione di avere costituito e appostato per euro 5.993.526 la "Riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali", in cui sono confluite, secondo l'Unione in applicazione del principio Oic 35, gran parte delle risorse che nell'esercizio precedente erano appostate nel fondo rischi ed oneri. Tale riserva, in ragione dell'utilizzo dei fondi che ha alimentato (e di cui si dà contezza di seguito), residua per complessivi euro 4.728.922.

In conseguenza della suddetta decisione, l'attuale fondo rischi ed oneri, che ammonta ai ridetti euro 59.138, risulta essere, secondo quanto puntualizza l'ente, quello destinato alle controversie legali. Nel 2024 il fondo è di euro 59.138, pari all'ammontare nel 2023.

Questa Sezione, *in primis*, accoglie positivamente la consistente riconsiderazione del fondo rischi ed oneri, che, come già precedentemente segnalato, aveva assunto dimensioni eccessivamente rilevanti e, soprattutto, conteneva in sé risorse di eterogenea provenienza e destinazione, che avevano snaturato la precisa destinazione e composizione applicabili alle risorse di cui è composto. Si rinnova, ad ogni buon conto, la generale raccomandazione a verificare attentamente la composizione del ridotto fondo e l'analitica eziologia degli stanziamenti che lo compongono (nel rispetto delle disposizioni e dei principi contabili rilevanti, particolarmente il combinato disposto del principio Oic 35, applicabile agli Ets, e del principio Oic 31). Quanto specificamente agli stanziamenti per potenziali soccombenze legali, si invita l'ente ad effettuare una puntuale ricognizione del rischio e della probabilità della soccombenza, utilizzando appropriate categorie di qualificazione del rischio, determinare in maniera esplicita l'ammontare delle potenziali perdite e accantonare le conseguenti risorse ritenute necessarie a sostenere gli oneri da contenzioso.

Nelle relazioni di missione per gli esercizi 2023 e 2024 l'ente ha esplicitato alcune delle componenti che costituiscono la menzionata riserva vincolata:

- fondo di solidarietà associativa per euro 165.090, alimentato da stanziamenti destinati alle strutture territoriali che si trovino in momentanea sofferenza economica, utilizzato

nell'esercizio 2023 per l'importo di euro 16.000 circa per interventi destinati alle sedi territoriali. L'ente precisa nel 2024 che il fondo sarà via via assorbito in conseguenza dei diversi interventi richiesti da altre strutture territoriali;

- fondo di solidarietà associativa Cnlp per euro 200.000, che recepisce l'accantonamento di somme destinate alle strutture territoriali che gestiscono il servizio del Libro Parlato e finalizzate a finanziare, potenziare e promuovere iniziative quali, riferisce l'ente, la creazione di nuovi centri di produzione; le strutture interessate sono rispettivamente quelle di Brescia, Modena, Ascoli Piceno, Consiglio Regionale Campania e la costituenda sede di Catania. Il fondo non risulta essere stato movimentato negli esercizi 2023 e 2024;
- fondo servizio *download* Cnlp. Il fondo ammontava a euro 989.000 nel 2023, incrementato nell'esercizio di euro 206.000 rispetto all'esercizio precedente, mentre nel 2024 ammonta a euro 601.000 ed è stato utilizzato per euro 388.000 rispetto all'esercizio precedente. Il fondo è alimentato da finanziamenti destinati alle sezioni territoriali che svolgono il servizio *download* Cnlp;
- fondo gestione del patrimonio immobiliare associativo. Il fondo, istituito nel 2024, ammonta a euro 133.000 e accoglie fondi destinati a successive acquisizioni immobiliari da parte della sede nazionale dell'Unione o delle sedi territoriali ed è alimentato da introiti da cessioni immobiliari o da lasciti testamentari;
- fondo nazionale TFR, che ammonta, sia nel 2023 che nel 2024 a euro 325.000. Il fondo recepisce l'accantonamento destinato a sostenere le sedi territoriali che si trovassero in difficoltà a ottemperare alle norme vigenti in materia;
- fondo Polo nazionale autonomia orientamento e mobilità, nel 2023 e nel 2024 per euro 170.000, destinato ad iniziative per la diffusione della cultura e della pratica dell'addestramento del cane guida, per il potenziamento delle attività di orientamento e mobilità, autonomia personale e domestica;
- fondo Centri di Consulenza Tiflodidattica, nel 2023 ammontante a euro 108.868, rimasto di pari importo nel 2024. L'accantonamento è finalizzato al rinnovo delle dotazioni di materiale didattico e ausili. Nel corso dell'esercizio 2023 il fondo era stato utilizzato per euro 181.856 e rifinanziato per euro 50.000 nell'ambito del contributo straordinario di cui alla legge n. 234 del 2001;

- fondo per lo sviluppo di *software* per la lettura parlata dei giornali quotidiani per euro 50.000, di pari importo nel 2023 e nel 2024;
- fondo per il completamento di “Alexa comunicatore vocale bidirezionale” per euro 510.569 nel 2023 e per euro 484.544 nel 2024. L’Unione ha precisato che nel 2024 è stato utilizzato per euro 26.025, rispetto all’esercizio precedente, mentre era stato pressoché totalmente speso nel corso dell’esercizio 2023 (rispetto alla dotazione di euro 227.287 stanziata per la prima volta nel 2022) e rifinanziato per euro 500.000 nel corso dello stesso esercizio. L’ente ha precisato che le risorse provengono dagli stanziamenti *ex lege* n. 234 del 2021;
- fondo per le attività dei Centri oculistici sociali (Cos), ammontava a euro 1.000.000 nel 2023 e a euro 613.9540 nel 2024. Il fondo è stato utilizzato nel corso dell’esercizio 2024 per euro 386.046, mentre nel corso dell’esercizio 2023 è stato utilizzato per euro 52.157; nel 2023 è stato rifinanziato per euro 552.157 utilizzando i fondi provenienti dalla legge n. 234 del 2021. Il fondo era stato originariamente istituito nel 2022 con appostamento di euro 500.000. Il progetto, come già riferito, prevede il potenziamento delle attività mediante la fornitura e installazione di strumenti di telediagnosi e teleriabilitazione da utilizzare nelle sedi ove già esistono centri oculistici;
- fondo per il progetto *Bloom Again*. In merito a tale fondo le relazioni di missione forniscono informazioni non coerenti, da un lato, sostenendo che il progetto si sarebbe esaurito nel corso del 2023, mediante utilizzo di quota residua dell’esercizio precedente non ancora spesa e pari a euro 10.168, dall’altro, affermando che il progetto è stato nuovamente alimentato per euro 145.527 nel corso del 2024, sempre precisando che l’attività sarebbe destinata a conclusione. Le risorse sono destinate ad attività di contrasto della povertà educativa minorile. Questa Sezione raccomanda all’ente, sul punto, di volere approntare, anche nella relazione di missione, una puntuale, precisa e coerente indicazione della provenienza e dell’utilizzo, effettivo e analitico, dei fondi stanziati, nonché dell’effettivo grado di esecuzione del progetto;
- fondo democrazia digitale sezionale, per euro 500.000 nel 2023 e pari a euro 459.710 nel 2024. Il fondo, istituito nel 2022 per euro 210.718, è stato utilizzato nel corso dell’esercizio 2023 per euro 53.997 ed è stato ricostituito per euro 343.279 nel corso dello stesso esercizio 2023, mentre è stato utilizzato nel corso dell’esercizio 2024 per euro 40.290. Il fondo è destinato ad acquisire strumentazione informatica, connettività digitale di alto livello, alla

- creazione di aule didattiche virtuali e di sale virtuali di riunione per lo svolgimento di riunioni a distanza, nonché pure per l'effettuazione delle operazioni di voto, nell'ambito del processo di implementazione della partecipazione associativa;
- fondo ristrutturazione straordinaria immobili, al 2024 ammontante a euro 287.229. L'Unione precisa nella relazione di missione che l'accantonamento al ridetto fondo è stato eseguito per affrontare gli interventi di ristrutturazione e manutenzione straordinaria dell'immobile in cui ha sede la presidenza nazionale. I lavori hanno avuto inizio nel febbraio 2023. Nel corso dell'esercizio 2023 l'importo iniziale di euro 1.686.482 è stato utilizzato per euro 1.402.880 e incrementato fino alla somma di euro 1.150.000 in previsione dei costi necessari al completamento della ristrutturazione. Nel 2024 il fondo è stato utilizzato il fondo per euro 862.771;
 - fondo ristrutturazione straordinaria immobili Cnlp, che l'ente riferisce avere totalmente utilizzato nel corso dell'esercizio 2023 per la somma di euro 225.000, originariamente appostata nel corso dell'esercizio 2021. Il fondo era destinato a spese di ristrutturazione e ammodernamento delle attrezzature e degli impianti in dotazione presso gli studi di registrazione e produzione situati presso la presidenza nazionale Uici;
 - fondo Congresso, per un ammontare di euro 240.000 nel 2023 e di euro 400.000 nel 2024 (con incremento, quindi, di euro 160.000), che contiene le risorse accantonate per l'organizzazione e lo svolgimento del congresso;
 - fondo realizzazione strutture di accoglienza per euro 385.000, di pari importo nel 2023 e nel 2024, accantonato per la realizzazione di strutture di accoglienza per la pluridisabilità grave e gravissima interamente finanziato dall'I.Ri.Fo.R.;
 - fondo Istituto Agenzia dei Diritti delle persone con disabilità (Iura) per euro 100.000 sia nel 2023 che nel 2024. L'ente precisa che l'agenzia è impegnata a sviluppare una rete di competenze legali e di assistenza, al fine di tutelare i diritti di base delle persone con disabilità, con riferimento alla convenzione ONU (Uncrpd) ed offre servizi anche di supporto a carattere individuale nell'interpretazione delle norme di tutela e nella vigilanza per una loro corretta e reale applicazione;
 - fondo Istituto Nazionale di Valutazione Ausili e Tecnologia (Invat) per euro 50.000. Il ridetto istituto offre consulenze alla pubblica amministrazione e ai principali fornitori

nazionali di servizi al cittadino, per la realizzazione di percorsi, luoghi e interfacce accessibili, usabili e fruibili, anche in ottemperanza allo “*European Accessibility Act*” e alla legislazione italiana;

- fondo Club Italiano del Braille, costituito per euro 50.000 e di pari importo nel 2023 e nel 2024, destinato alla promozione e diffusione del sistema *braille*, anche mediante sviluppo, riferisce l’ente, di azioni, in collaborazione con il Club Italiano del Braille.

Quanto alla costituzione di riserve vincolate per oneri futuri, questa Sezione osserva, in via generale, che la costituzione di specifici vincoli, anche in aderenza alle previsioni di cui al principio contabile Oic 35, se, da un lato, risulta utile al fine di accantonare le risorse cui è impressa una specifica destinazione, garantendone l’effettiva disponibilità al momento dell’utilizzo, dall’altro, deve essere effettuata in modo coerente con il principio della competenza economica e i criteri contabili di cui all’Oic 31, limitando tali approntamenti a quanto risulti strettamente parametrato a veritiere previsioni di impegni futuri. Si raccomanda, quindi, di operare un prudente appostamento delle risorse riservate, avendo accortezza, anche in applicazione del principio della competenza economica e delle previsioni del principio Oic 31 in materia di fondi, di effettuare il corretto e puntuale utilizzo delle stesse in coerenza con le obbligazioni assunte e con le attività cui sono destinate, e di evitare però, al contempo, che le ridette risorse riservate, ledendo il principio di competenza economica, permangano appostate in bilancio in assenza di specifici impegni, ovvero per un tempo eccessivo (e, comunque, per tempistiche non coerenti con i cronoprogrammi dei progetti da realizzare).

4.1 Attività progettuali connesse al Pnrr

L’Unione ha dichiarato di non partecipare, né direttamente né in collaborazione con enti terzi, ad interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), ma che tale argomento è stato posto all’attenzione della dirigenza nazionale dell’associazione, al fine di valutare eventuali opportunità per l’area di assistenza e supporto a tutta la categoria delle persone con disabilità.

In esito a specifica richiesta istruttoria, ha comunicato che “la scelta di non partecipare ad attività progettuali connesse al PNRR è stata maturata dagli organi associativi competenti sulla base di una valutazione comparata della congruità e affinità con le principali finalità

istituzionali”²⁴.

²⁴ Nota Uici prot. 12198 dell’11 dicembre 2023.

5. ATTIVITÀ CONTRATTUALE

5.1 Acquisto di beni e servizi

Rispetto agli esercizi oggetto di referto, si deve dare contezza della disciplina introdotta dall'ente al fine di tener conto degli adeguamenti normativi introdotti dal Codice del terzo settore e disciplinata nell'art. 12 del Regolamento amministrativo-contabile e finanziario approvato nel 2021. La disposizione confermava quanto già contenuto nel precedente regolamento del 2016, prevedendo il formale invito di almeno 5 fornitori (ridotti a 3 nel caso di forniture ad alta specializzazione) per i soli acquisti di importo superiore a euro 25.000. Al di sotto di tale soglia non erano previste particolari formalità, salva l'acquisizione di almeno tre preventivi nel caso di acquisti di importo superiore a euro 5.000. Degna di menzione anche la norma di rinvio secondo cui: "nel caso ricorrano obblighi di legge, l'ufficio procede con acquisti e gare, secondo le modalità di evidenza pubblica [...] attraverso la pubblicazione dell'invito ad offrire su almeno due quotidiani, uno a carattere nazionale e l'altro a carattere locale, con i riferimenti dei beni e/o servizi messi a gara".

Nella tabella che segue sono posti a raffronto con i dati del 2022 il numero e i costi dei contratti stipulati nel 2023 e nel 2024, distinti per tipologia, oggetto della fornitura e numero di fornitori.

Tabella 6 - Spese di acquisti di beni e servizi

Tipologia di contratto	Oggetto della fornitura	N. Fornitori			N. Contratti			Costi			Variaz. % 2023/2022	Variaz. % 2024/2023
		2022	2023	2024	2022	2023	2024	2022	2023	2024		
Attività editoriale per non vedenti	Stampa di riviste in Braille, a caratteri ingranditi, e rassegna stampa	6	8	5	6	6	4	298.183	364.234	341.118	22,1	-6,3
Corriere	Trasporto/Spedizioni	1	2	2	1	2	2	22.929	22.373	24.916	-2,4	11,4
Acquisto materiali	Prodotti di cancelleria	1	1	1	1	1	1	15.754	12.905	15.055	-18	16,7
Forniture informatiche	Programma di archiviazione; Programma marcatempo e gestione presenze, Piattaforma Zoom per riunioni associative.	5	vari	vari	5	7	8	115.624	132.801	125.924	14,9	-5,2
Altre	Materiale igienico-sanitario.; Smalt. (toner-neon-pile); Sanificazione e acquisto d.p.i.; tessere associative; Materiale di consumo	vari	vari	vari	vari	4	4	53.414	32.458	42.677	-39,2	31,5
TOTALE						20	19	505.904	564.771	549.690	11,6	-2,7

Fonte: elaborazione Corte su dati forniti dall'ente

L'ente precisa che i fornitori abituali per i servizi indicati in tabella sono 4, mentre per acquisti sporadici si rivolge a fornitori occasionali.

Nel 2024 i dati evidenziano un decremento per le attività editoriali (-23.116 euro) mentre nel 2023 era emerso un più consistente aumento di tali approvvigionamenti rispetto al 2022 (+66.051 euro); manifestano costi più contenuti le forniture informatiche euro 125.924 nel 2024, rispetto a euro 132.801 euro del 2023 (nel confronto con l'esercizio 2022 era invece da registrarsi un non irrilevante aumento rispetto a costi per euro 115.624).

Quanto alla disciplina innovativa per l'acquisto di beni e servizi, come sopra già argomentato, essa è contenuta nell'art. 12 del Regolamento amministrativo-contabile e finanziario, adottato con deliberazione del Consiglio nazionale n. 3 del 24 aprile 2025.

La menzionata disposizione prevede che "la gestione delle procedure di acquisto e delle forniture di beni e servizi è improntata ai principi di economicità, trasparenza, convenienza ed efficacia". L'ente ha codificato i criteri applicabili alla scelta del contraente, ovvero *i.* la "consolidata esperienza maturata almeno in un quinquennio nel settore oggetto di fornitura di servizi", *ii.* le "acquisite e comprovate conoscenze, competenze ed esperienze nei settori di attività dell'UICI", *iii.* la "specificità dell'acquisto e/o della fornitura e della capacità tecnica del contraente/fornitore/collaboratore". L'ente precisa che la procedura sarà di volta in volta gestita mediante un invito ad offrire da pubblicarsi sul sito istituzionale e su un quotidiano. L'ente puntualizza di fare riferimento, per la scelta del contraente per ciascuna procedura, ad un apposito albo dei fornitori, che dovrà avvenire mediante verifica della regolarità e correttezza, per ciascun fornitore-contraente, della documentazione costituita dal Durc, dalla certificazione antimafia, dalla consistenza del casellario giudiziario e dei carichi pendenti da dichiararsi mediante autocertificazione, dalla dimostrazione di adeguata capacità economica e tecnica a soddisfare la fornitura richiesta, dall'esistenza di certificazioni tecniche relative allo specifico settore di attività.

Il medesimo art. 12 del Regolamento amministrativo-contabile ha previsto la suddivisione delle modalità di approvvigionamento in base al valore dell'oggetto della procedura:

- a. l'Ufficio preposto all'acquisto procede direttamente sia per gli acquisti di importo non superiore a euro 800, sia, previa autorizzazione preventiva, per gli acquisti di importo superiore a euro 800,00 e fino al limite di euro 8.000;

- b. per gli acquisti di importo superiore a euro 8.000 e fino a euro 40.000, l'ente prevede che la procedura venga preceduta dall'acquisizione di almeno tre preventivi;
- c. per gli acquisti di importo superiore a euro 40.000,00, dovrà procedersi mediante preventivo invito ad offrire ad almeno cinque fornitori, ridotti a tre nel caso di forniture ad alta specializzazione. È, altresì, previsto che l'esame delle offerte e la conseguente aggiudicazione siano effettuati: per acquisiti della Sede Nazionale, da una commissione costituita dal Presidente o suo delegato, dal Segretario generale, dall'economista o da altro componente dell'Ufficio Amministrazione, dal responsabile o dal capo servizio del settore che ha richiesto la fornitura; per le Strutture territoriali e regionali, da una commissione costituita dal Presidente, dal Consigliere delegato, dal Segretario o altra persona indicata dal Consiglio.

Sebbene in nessuna delle disposizioni del regolamento sia fatto espresso rinvio all'applicabilità al Sodalizio del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 e del d.lgs. n. 36 del 2023, in vigore dal 1° luglio 2023, va comunque ribadito che l'Uici rimane soggetta all'osservanza della relativa disciplina, in quanto ente annoverabile tra gli "organismi di diritto pubblico" di cui all'art. 3, lett. d), del d.lgs. n. 50 del 2016, nonché all'allegato I, art. 1, lett. e) del nuovo Codice²⁵.

L'ente è tenuto, parimenti, a conformarsi alle linee guida approvate dall'Autorità nazionale anticorruzione (Anac), nonché ai decreti attuativi emanati dai Ministeri competenti per materia. In merito alle modalità di acquisto, non risultano previste procedure di approvvigionamento mediante strumenti centralizzati.

²⁵ Secondo l'art. 1 dell'Allegato I.1. del d.lgs. n. 36 del 2023, la disciplina dei contratti pubblici si applica ai "soggetti aggiudicatori", nel cui novero il medesimo codice inserisce gli "organismi di diritto pubblico", concetto sostanzialmente mutuato dalle disposizioni di cui all'elenco contenuto nell'allegato IV del d.lgs. n. 50 del 2016, rubricato "Elenco degli organismi e delle categorie di organismi di diritto pubblico nei settori ordinari", che indicava gli "organismi di diritto pubblico" cui si applicavano le disposizioni del codice, notoriamente definito come "non tassativo" dall'art. 3, comma 1, lett. d, del d.lgs. n. 50 del 2016.

Rispetto ai requisiti e alle caratteristiche che contraddistinguono un "organismo di diritto pubblico", indicati all'art. 1 dell'Allegato I.1. del d.lgs. n. 36 del 2023, questa Sezione osserva, quanto al primo, che Uici è notoriamente dotato di capacità giuridica, rammentando opportunamente che la capacità giuridica richiesta dalla disposizione debba intendersi generica, quindi sia di diritto pubblico che privato, senza distinzione alcuna.

Quanto al secondo requisito, l'inserimento del Sodalizio nel perimetro degli enti del terzo settore, a seguito della introduzione del Cts di cui al d.lgs. n. 117 del 2017, ha rafforzato la specifica qualificazione dell'attività istituzionale svolta da Uici, che, in effetti, persegue, senza scopo di lucro, finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, soddisfacendo espressamente esigenze di interesse generale, come pure previsto all'art. 5, comma 1, Cts.

Quanto al terzo requisito, che pone alternativamente la verifica del finanziamento maggioritario dello Stato, ovvero del controllo sulla gestione, oppure, dell'influenza pubblica nella gestione (che possono essere alternativamente e disgiuntivamente, anche non congiuntamente, presenti al fine della sussistenza del requisito) è sufficiente ricordare che Uici è posta sotto la vigilanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi dell'art. 95, comma 5, Cts e che riceve contributi annuali dallo Stato per il proprio funzionamento (nell'esercizio 2023 ammontanti a euro 7.636.292 e, nel 2024, a euro 5.546.733).

Questa Sezione, in conclusione, segnala all'Unione l'opportunità di adeguare i propri atti regolamentari alla disciplina del nuovo codice dei contratti pubblici e la necessità di conformare comunque il proprio operato alle disposizioni della disciplina sui contratti applicabili in quanto compatibili.

5.2 Consulenze e collaborazioni

Va precisato che, in relazione agli esercizi oggetto di referto, la disciplina degli incarichi di collaborazioni non era ancora stata regolamentata. Solo nel mese di aprile 2025 il Consiglio nazionale ha, in effetti, provveduto all'approvazione del nuovo regolamento amministrativo-contabile e finanziario, che regola, all'art. 13, l'affidamento degli incarichi di consulenza.

L'art. 13 del menzionato regolamento ha introdotto una disciplina circa l'affidamento di consulenze, anche a carattere continuativo, aventi specifica natura tecnico-professionale, che si prevede sia disposto, secondo il comma 1 del menzionato articolo, nel rispetto dei principi di economicità, trasparenza, convenienza ed efficacia. Il Regolamento prevede che la scelta del consulente avvenga secondo predeterminati criteri, ovvero: *i.* la consolidata esperienza maturata almeno in un quinquennio nelle materie oggetto dell'incarico, *ii.* le acquisite e comprovate conoscenze, competenze ed esperienze nei settori di attività dell'Uici, *iii.* la specificità della capacità tecnica del consulente, *iv.* la permanenza dei requisiti di iscrizione all'Albo di appartenenza (ove previsto dalla specifica professionalità), *v.* la regolarità dei versamenti contributivi (oggetto di autocertificazione), *vi.* la regolarità del Durc, *vii.* l'autocertificazione del contenuto del casellario giudiziario e dei carichi pendenti (autocertificazione). Specularmente a quanto previsto dall'art. 12 del regolamento per l'approvvigionamento di beni e servizi, il medesimo atto regolamentare prevede che la selezione del consulente avvenga previa pubblicazione sul sito istituzionale e su almeno un quotidiano di un invito ad offrire sulla base dei suddetti criteri e delle modalità di evidenza pubblica. Risultano, altresì, identici gli scaglioni di valore della consulenza (inferiore a euro 800, tra euro 800 ed euro 8.000, tra euro 8.000 ed euro 40.000, oltre euro 40.000) entro i quali gli Uffici preposti possono procedere direttamente, procedere previa autorizzazione preventiva dagli Organi competenti, procedere previa acquisizione di almeno tre preventivi, procedere, infine, previa acquisizione, mediante formale invito, di almeno cinque preventivi. Altrettanto

specularmente a quanto previsto per l'acquisizione di forniture e servizi, l'esame delle offerte e il conseguente affidamento dell'incarico vengono effettuati: per la sede nazionale, da una commissione costituita dal Presidente o suo delegato, dal Segretario generale, dall'economista o da altro componente dell'Ufficio di amministrazione, dal responsabile o dal capo servizio del settore che ha richiesto la consulenza; per le strutture territoriali e regionali, da una commissione costituita dal Presidente, dal Consigliere delegato, dal Segretario o altra persona indicata dal Consiglio. Il Regolamento prevede, inoltre, al comma 7 dell'art. 13 che gli affidamenti debbano avvenire nel rispetto del principio di rotazione. Questa Sezione si riserva, con i prossimi referti, di verificare e appurare l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettiva portata delle nuove disposizioni regolamentari.

Quanto agli esercizi 2023 e 2024, oggetto di referto, è stato appurato il ricorso a collaborazioni esterne senza procedure selettive, per esigenze legate a consulenze legali, notarili, fiscali, per l'elaborazione di paghe e stipendi, oppure per ulteriori tipologie di consulenze definite dall'Unione varie.

A quanto riferisce l'Ente, i consulenti sono stati selezionati sulla base dell'offerta economica più conveniente, tenuto conto delle competenze specifiche e dei necessari rapporti fiduciari con il professionista, considerata la particolare natura dell'associazione e le condizioni di disabilità visiva dei suoi dirigenti a ogni livello. Gli incarichi professionali sono stati conferiti sulla base dei *curricula* e delle esperienze pregresse nella struttura. Ai professionisti è stato richiesto il rispetto delle norme etiche e di comportamento adottate dall'ente, nonché l'applicazione di condizioni di particolare favore rispetto a quelle comunemente praticate.

Il costo complessivo sostenuto nel 2024 per le consulenze della sede centrale è in aumento del 12 per cento rispetto all'esercizio precedente, attestandosi a euro 226.939, mentre ammontava a euro 202.639 nel 2023.

Nella tabella seguente si evidenziano le principali tipologie di incarichi di consulenza e i relativi costi sostenuti nel 2023 e nel 2024, posti reciprocamente a raffronto.

Tabella 7 - Costi per consulenze

Tipologia	Oggetto dell'incarico	N. Consulenti		N. Contratti		COSTI		Var. % 24/23	Incid. % 2024	Quota 2023 imputata al CNLP	Quota 2024 imputata al CNLP
		2023	2024	2023	2024	2023	2024				
Legali e notarili	legale	>2	>2	>2	>2	95.174,63	91.686,12	0,87	44,42	41.968,00	46.199,30
	notarile	1	1	1	1	4.769,38	9.127,27				
Personale, fiscali e tributarie	fiscale	2	3	2	3	33.221,67	55.931,20	18,2	38,47	29.871,00	33.468,04
	elaborazione paghe, stipendi	2	2	2	2	40.678,33	31.381,94				
Altro	fundraising	1	1	2	2	13.322,40	13.200,40	34,8	17,10	-	4.483,33
	Sanitaria, pensionistica, sicurezza sul lavoro	3	3	3	3	12.035,08	10.226,20				
	consulenza tecnica gestione patrimonio immobiliare	-	1	-	1	-	10.867,53				
	docenze occasionali	1	1	1	1	3.437,60	4.518,60				
Totale Sede Nazionale		4	4	6	6	202.639,00	226.939,46	12,0	100,00	71.839,00	84.150,67

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati UICI

Quanto alle collaborazioni, in riscontro a richiesta istruttoria di questa Sezione, l'Unione ha precisato che, tanto nel 2023 quanto nel 2024, sono stati intrattenuti n. 7 rapporti di collaborazione per ciascuna annualità che abbracciano diversi oggetti e prestazioni (quali, ad esempio, l'attività di assistenza e consulenza informatica, il servizio stampa, lo svolgimento di prestazioni per la realizzazione di *Slash Radio*) e che l'Unione riferisce non essere ricompresi nelle consulenze di cui alla precedente tabella: l'ente, nel riscontro istruttorio, ha precisato di avere sostenuto costi per compensi per le collaborazioni complessivamente per euro 188.603,28 nel 2023 e euro 185.199,40 per il 2024.

Si ritiene opportuno rilevare che dall'esame del rendiconto analitico relativo all'esercizio 2023 emerge, invero, la somma di euro 40.800 appostata nella generica voce "collaborazioni"; si registra, peraltro, anche la voce di costo "collaborazioni e prestazioni professionali" che è iscritta nel rendiconto analitico 2023 per euro 0, a fronte di euro 100.000 del 2022; nel 2024, invece, non è stato possibile verificare tale dato in quanto non è presente il rendiconto analitico. Sul punto, e come pure si rammenterà di seguito, l'assenza agli atti di un rendiconto gestionale analitico per l'esercizio 2024 non consente un puntuale riscontro del relativo dato, desumibile solo dalla relazione di missione.

Ad ogni modo, i dati citati si presentano complessivamente consistenti, sia in termini di

numerosità che di impatto economico degli incarichi.

Questa Sezione raccomanda pertanto all'Unione, innanzitutto, di avere cura di distinguere puntualmente i fenomeni delle consulenze e delle collaborazioni che, pur potendo rappresentare modalità simili di acquisizione di prestazioni da soggetti professionali ed autonomi rispetto alla struttura amministrativa, si distinguono radicalmente per il maggior grado di occasionalità, autonomia e circoscrizione dell'oggetto delle consulenze. Inoltre, in considerazione dell'emergenza di consistenti discrasie tra quanto dichiarato in sede istruttoria e quanto emergente dagli atti di bilancio, questa Corte invita l'Unione a verificare e correggere, se del caso, i dati contabili esposti negli atti di bilancio che non risultassero correttamente appostati, al fine di fornire un chiaro e puntuale quadro dei rapporti di consulenza e collaborazione in essere per ciascun esercizio e dei relativi costi sostenuti, utilizzando in proposito la relativa voce di bilancio ed evitando che i costi per consulenze e collaborazioni siano iscritti in diverse voci, sì da rendere di ardua identificazione gli impatti delle diverse categorie di prestazioni (che, si rammenta, è omogenea per la natura giuridica esterna ed autonoma delle prestazioni che non sono, però, sovrapponibili).

Una più corretta e chiara esposizione dei costi non solo consentirà una maggiore aderenza ai principi di trasparenza e veridicità delle scritture contabili ma anche, nell'ottica del contenimento dei costi e del generale buon andamento, consentirà all'ente di acquisire una maggiore chiarezza della gestione ai rapporti di collaborazione e, conseguentemente, di ponderare adeguatamente la necessità di ricorrere a tali rapporti, soprattutto ove finalizzati a svolgere prestazioni che appaiano ripetitive nel medio o lungo periodo, nonché di applicare puntualmente, nel caso di ricorso a tali modalità di acquisizione di prestazioni, il principio di rotazione nell'affidamento degli incarichi, da ultimo codificato all'art. 49 del d.lgs. n. 36 del 2023.

6. RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE

Il sistema contabile dell'Uici riflette la struttura organizzativa dell'associazione, articolata, come detto, in una sede nazionale e in una pluralità di strutture territoriali (regionali e sezionali) dotate di autonomia gestionale sul piano amministrativo-contabile e fiscale. Ciascuna struttura adotta un bilancio autonomo collegato funzionalmente ad un medesimo piano dei conti.

Il regolamento amministrativo-contabile e finanziario (nella versione applicabile agli esercizi 2023 e 2024 oggetto di referto) è quello adottato il 27 novembre 2016 e aggiornato con deliberazione del Consiglio nazionale n. 13 nella riunione del 26-27 novembre 2021 per adeguarlo alle prescrizioni introdotte dal Codice del terzo settore. Le sedi territoriali possono apportare adattamenti al piano dei conti mediante la creazione di appositi sottoconti preventivamente autorizzati dalla sede nazionale. Le strutture periferiche sono tenute, in ogni caso, a conformare i propri bilanci agli schemi adottati dalla sede nazionale e allegati al predetto regolamento, in modo da consentire la redazione del bilancio aggregato dell'Unione. Si rammenta che la versione del regolamento amministrativo-contabile e finanziario vigente alla data del referto è stata approvata dal Consiglio nazionale con deliberazione n. 3 del 24 aprile 2025).

La strutturazione del piano dei conti e delle altre scritture contabili è definita secondo modelli e schemi pubblicati nella sezione "Documentazione" del sito istituzionale dell'Unione (così è anche per il nuovo Regolamento del 2025).

Le gestioni di attività diverse e speciali rispetto a quelle istituzionali sono oggetto di separata rappresentazione nella contabilità generale dell'ente, in analogia a quanto previsto dall'art. 10 del Cts per i patrimoni destinati ad uno specifico affare.

La modulistica adottata a decorrere dal bilancio dell'esercizio 2021 è stata introdotta con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 5 marzo 2020, ai sensi dell'art. 13 Cts. ed è costituita dallo stato patrimoniale, dal rendiconto gestionale e dalla relazione di missione, che illustra le poste di bilancio, l'andamento economico e gestionale, nonché le modalità di perseguimento delle finalità statutarie, cumulando le informazioni prima contenute, distintamente, nella nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

Si ribadisce quanto già affermato da questa Sezione, ovvero che sussiste una effettiva lacuna normativa, allorquando non risultano esplicitate le informazioni di carattere eminentemente

finanziario, con particolare riferimento ai flussi di cassa prodotti e assorbiti dall'attività operativa, di investimento e di finanziamento, che non consente di determinare e valutare in maniera adeguata la situazione finanziaria dell'ente e la sua effettiva capacità di affrontare gli impegni finanziari a breve termine e di autofinanziarsi.

Il conto consuntivo per l'esercizio 2023 relativo alla sola sede nazionale, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo alla chiusura dell'esercizio (come previsto dall'art. 7 statuto), è stato approvato dal Consiglio nazionale dell'ente nella seduta del 23 e 24 aprile 2024 previo giudizio favorevole dell'Organo di controllo interno e del Revisore legale dei conti del 10 aprile 2024. Il rendiconto contiene anche una relazione consuntiva sull'attività dell'anno 2023, predisposta dalla Direzione nazionale in data 11 aprile 2024.

Riguardo all'esercizio 2024, il relativo conto consuntivo, anch'esso accompagnato dalla relazione consuntiva dell'attività del 2024 predisposta dalla Direzione nazionale il 10 aprile 2025, è stato approvato dal Consiglio nazionale nella seduta del 24 aprile 2025, previo giudizio favorevole dell'Organo di controllo dell'8 aprile 2025; rispetto all'esercizio 2024, l'Unione, in riscontro a richiesta di precisazione di questa Sezione, ha dichiarato di essersi avvalsa della facoltà prevista dal comma 6 dell'art. 30 Cts, che consente all'Organo di controllo, in caso di superamento dei limiti di cui all'art. 31, comma 1, Cts, di svolgere anche l'attività di revisione legale dei conti. Questa Sezione invita l'ente, in proposito, ad adottare un formale provvedimento che conferisca all'Organo di controllo la funzione di revisore dei conti, nonché di verificare, come prescritto al comma 6 dell'art. 30 Cts, che tutti i componenti dell'Organo siano iscritti nell'apposito registro dei revisori legali dei conti.

Il bilancio dell'Unione, ai sensi dell'art. 13, comma 3, Cts, è redatto secondo gli schemi di previsti dal citato decreto del Mlps del 5 marzo 2020, nonché in applicazione delle disposizioni del codice civile, in particolare degli artt. 2423, 2423 *ter*, 2427, 2428, nonché dei principi di redazione stabiliti dall'art. 2423 *bis* e dei criteri di valutazione imposti dall'art. 2426 c.c.

Rispetto al contenuto minimo della relazione di missione, indicato dal citato d.m. 5 marzo 2020 in un elenco di 24 punti, non risulta ancora data evidenza, per entrambi gli esercizi 2023 e 2024, del regime fiscale applicato, dei beni materiali non assoggettati al processo di ammortamento (ovvero delle argomentazioni che giustifichino la mancata esposizione di tale dato), di eventuali beni materiali pervenuti in seguito a donazioni, lasciti o legati, delle erogazioni liberali condizionate, delle alienazioni avvenute nell'esercizio.

Come questa Sezione ha già avuto modo di rilevare, appare opportuno che anche nella relazione di missione l'ente fornisca una puntuale e analitica descrizione delle singole attività di raccolta fondi; parimenti, appare nuovamente opportuno raccomandare che l'ente valorizzi nella relazione gli oneri e i proventi da attività di supporto generale, ovvero precisi le ragioni della mancata rilevazione di tali dati.

Non risultano valorizzati nel bilancio, né, parimenti, esposti nella relazione di missione, i "costi di impianto e di ampliamento" e i "costi di sviluppo", nonché, soprattutto, l'opportuna esplicitazione dei costi figurativi relativi all'impiego di volontari, che risulta, però, essere elemento connaturato all'attività di un ente del terzo settore, come Uici, di rilevanti dimensioni e coinvolto in numerosi impegni.

Nuovamente questa Sezione invita l'ente ad assicurare anche la corretta esplicitazione delle informazioni rilevanti per la verifica della propria condizione economico-finanziaria, dei flussi di cassa e di ogni altra attività finanziaria rilevante ai fini della concreta disponibilità delle risorse liquide.

L'Unione approva e pubblica anche il "bilancio sociale", ai sensi dell'art. 14 Cts, predisposto secondo le linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali: il bilancio sociale integra le informazioni contenute negli schemi di bilancio redatti a norma del Cts con indicazioni relative anche all'impatto sociale, ambientale ed economico conseguito dall'ente. Il Consiglio nazionale dell'Uici ha adottato il bilancio sociale 2023 in data 24 giugno 2024, mentre il bilancio sociale per il 2024 è stato approvato in data 25 giugno 2025. Quanto ai documenti di bilancio pubblicati sul sito istituzionale, questa Sezione rileva come non sia ivi rinvenibile il rendiconto gestionale analitico del 2024 e raccomanda all'ente sia di colmare tale lacuna, sia, più in generale, di curare con tempestività e precisione la pubblicazione di tutti gli atti e documenti di bilancio previsti dalla disciplina applicabile.

6.1 Andamento generale della gestione

Si espone di seguito una sintesi dei principali risultati degli esercizi 2023-2024 della sede centrale.

Tabella 8 - Risultati della gestione (sede centrale)

	2022	2023	2024	Var.% 23/22	Var.% 24/23
Attivo circolante, di cui:	14.900.883	13.795.193	11.907.503	-7,4	-13,7
Disponibilità liquide	9.127.446	8.475.965	6.582.446	-7,1	-22,3
Crediti	5.773.437	5.319.228	5.325.057	-7,9	0,1
Debiti	2.632.088	2.441.219	1.968.156	-7,3	-19,4
Risultato gestionale / Avanzo economico	5.394	5.047	5.376	-6,4	6,5
Patrimonio netto	24.914.745	30.913.317	20.566.607	24,1	-33,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Uici

Il dato più rilevante del patrimonio netto nel 2023 è il consistente incremento, per una percentuale del 24 per cento, determinato, però, come abbiamo sopra anticipato al paragrafo relativo all'attività associativa, dall'appostamento della somma di euro 5.993.526 nelle "riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali", che mostrano un picco e riducono drasticamente il fondo per rischi ed oneri: in assenza di tale nuovo appostamento, il patrimonio netto sarebbe risultato, invero, sostanzialmente invariato rispetto all'esercizio 2022.

Nel 2024 l'importo del patrimonio netto decresce, invece, del 33,5 per cento rispetto al 2023; si tratta di un valore in netto calo anche se raffrontato con quello del 2022 (ritenendo che il patrimonio netto del 2023 risulti, come detto, condizionato dalla specifica operazione contabile di appostamento alle riserve vincolate), determinato principalmente dalla riduzione dell'attivo circolante (in sostanziale coerenza con il raffronto tra l'esercizio 2023 l'esercizio 2022), che induce questa Sezione a raccomandare all'Unione di operare prudentemente in coerenza con le risorse disponibili.

Nel 2023 l'avanzo economico cala di poche centinaia di euro e permane di modestissima entità, mentre nel 2024 risale con una variazione percentuale del 6,5, pur mantenendo una dimensione esigua in raffronto al patrimonio.

Anche le disponibilità liquide registrano una tendenza in calo rispetto agli esercizi precedenti, sia nel 2023 (-7,1 per cento) che nel 2024 (-22,3 per cento).

I contributi statali ordinari ammontano a euro 5,636.292 per l'esercizio 2023, mentre nel 2024 ammontano a euro 5.546.733; vanno, qui, segnalati i contributi straordinari dell'importo di euro 2 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023, stanziati dalla legge di bilancio n. 243 del 2021, mentre nel 2024 ammontano a euro 113.150.

Il totale dei contributi ordinari e straordinari pubblici assegnati all'ente nel 2023 è pari a euro 7.636.292, mentre nel 2024 ammonta a euro 5.546.733.

I crediti, che avevano già assunto una dimensione preoccupante dal termine del 2019 (già allora ammontanti al rilevante dato complessivo di circa 7 mln) per via della mancata erogazione di parte dei contributi ordinari, continuano ad essere molto elevati, in quanto, sebbene diminuiscano nel 2023 del 7,9 per cento rispetto all'esercizio precedente, si assestano, comunque, al consistente dato di euro 5.319.228, mentre nel 2024 aumentano leggermente per un importo complessivo di euro 5.325.057: risultano, principalmente, determinati da contributi statali da riscuotere.

La liquidità è ascesa a oltre 9 mln nel 2022, decrementa del 7,1 per cento nel 2023 e ancora di più nel 2024 del 22,3 per cento; l'andamento dei debiti decresce sia nel 2023 (-7,3 per cento), sia, più consistentemente, nel 2024 (-19,4 per cento).

La tabella seguente evidenzia i risultati della gestione a livello di bilancio aggregato.

Tabella 9 - Risultati della gestione aggregata (sede centrale e sedi territoriali)

	2022	2023	2024	Var.% 2023/2022	Var.% 2024/2023
Attivo circolante, di cui:	39.747.004	37.777.796	36.312.615	-5	-3,9
Disponibilità liquide	25.771.146	23.728.753	21.279.147	-7,9	-10,3
Crediti	13.975.858	14.049.043	15.033.468	0,5	7
Debiti	9.016.277	8.726.455	8.547.430	-3,2	-2,1
Risultato gestionale / Avanzo economico	1.030.480	1.279.176	1.134.514	24,1	-11,3
Patrimonio netto	60.011.831	67.242.920	58.003.254	12	-13,7

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Uici

I dati aggregati del bilancio dell'Uici espongono un dato di patrimonio netto in aumento nel 2023 del 12,0 per cento e in diminuzione nel 2024 con una variazione percentuale del 13,7 per cento, rispetto all'anno precedente.

L'attivo circolante diminuisce del 5 per cento nel 2023 e nel 2024 decrementa di un ulteriore 3,9 per cento rispetto all'esercizio precedente. I debiti diminuiscono del 3,2 per cento nel 2023 e del 2 per cento nel 2024; parimenti diminuisce la disponibilità liquida del 7,9 per cento nel 2023 e del 10,3 per cento nell'anno 2024.

Seppure con diverse misure, i dati di bilancio aggregati delle strutture territoriali risultano sostanzialmente in linea con i dati della gestione economico-finanziaria della sede nazionale.

6.2 Stato patrimoniale

Nella tabella seguente si riportano i dati riassuntivi dello stato patrimoniale della sede centrale al 31 dicembre 2023 e 2024 raffrontati con quelli dell'esercizio precedente.

Tabella 10 - Stato patrimoniale (sede centrale)

	2022	2023	2024	Var.% 23/22	Var. % 24/23
ATTIVO					
B) Immobilizzazioni					
I - Immobilizzazioni immateriali	602.404	21.126	209.815	-96,5	893,2
II - Immobilizzazioni materiali					
1) terreni e fabbricati	17.921.793	19.637.391	10.431.487	9,6	-46,9
2) impianti e macchinari	16.956	14.836	12.810	-12,5	-13,7
3) attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	-	-
4) altri beni	128.598	135.812	124.677	5,6	-8,2
Totale immobilizzazioni materiali	18.067.347	19.788.039	10.568.974	9,5	-46,6
Totale immobilizzazioni (B)	18.669.751	19.809.165	10.778.789	6,1	-45,6
C) Attivo circolante					
II - Crediti					
1) verso clienti	2.357.501	1.721.564	1.575.255	-27,0	-8,5
<i>di cui crediti verso enti della stessa rete associativa</i>	<i>1.419.968</i>	<i>1.643.999</i>	<i>1.844.450</i>	<i>15,8</i>	<i>12,2</i>
5-bis) crediti tributari	6.226	3.614	5.799	-42,0	60,5
5-quater) verso altri	1.989.742	1.950.051	1.899.553	-2	-2,6
Totale crediti	5.773.437	5.319.228	5.325.057	-7,9	0,1
IV - Disponibilità liquide					
1) depositi bancari e postali	9.126.767	8.475.191	6.581.456	-7,1	-22,3
3) danaro e valori in cassa	679	774	990	14	27,9
Totale disponibilità liquide	9.127.446	8.475.965	6.582.446	-7,1	-22,3
Totale attivo circolante (C)	14.900.883	13.795.193	11.907.503	-7,4	-13,7
D) Ratei e risconti attivi	219.565	34.684	136.104	-84,2	292,4
TOTALE ATTIVO	33.790.199	33.639.043	22.822.396	-0,4	-32,2
PASSIVO					
A) Patrimonio netto					
I - Fondo di dotazione	24.909.351	24.914.744	15.832.309	0,02	-36,5
VI - Altre riserve	0	5.993.526	4.728.922	100	-21,1
IX - Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	5.394	5.047	5.376	-6,4	6,5
Totale patrimonio netto (A)	24.914.745	30.913.317	20.566.607	24,1	-33,5
B) Fondi per rischi ed oneri	6.002.637	59.138	59.138	-99,0	0,0
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro sub.to	240.729	224.430	228.195	-6,8	1,7
D) Debiti					
1) Debiti v/ banche	389.702	355.673	319.176	-8,7	-10,3
4) debiti verso enti della stessa rete associativa	1.486.121	933.798	1.104.255	-37,2	18,3
7) debiti verso fornitori	573.813	983.894	385.642	71,5	-60,8
12) debiti tributari	63.700	65.956	65.612	3,5	-0,5
13) debiti v/istituti di previdenza e sic. sociale	95.612	79.144	70.611	-17,2	-10,8
14) Altri debiti	23.140	22.754	22.860	-1,7	0,5
Totale debiti (D)	2.632.088	2.441.219	1.968.156	-7,3	-19,4
E) Ratei e risconti passivi	0	938	0	100	-100,0
TOTALE PASSIVO	33.790.199	33.639.042	22.822.396	-0,4	-32,2

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Uici

Al termine dell'esercizio 2023 il patrimonio netto (pari a euro 20.566.607) si decrementa del 33,5 per cento; sopra abbiamo esplicitato le ragioni e ivi pertanto si rinvia.

Il valore contabile totale delle immobilizzazioni registrato in bilancio ammonta a 10,8 mln, diminuendo del 45,6 per cento, rispetto al precedente esercizio. Lo schema della sede centrale non contempla importi relativi a immobilizzazioni finanziarie.

Con riferimento all'attivo circolante, il decremento del 13,7 per cento è principalmente dovuto alle minori disponibilità liquide, pari a euro 6.582.446 (erano euro 8.475.965 nel 2023).

Quanto ai crediti "verso enti della stessa rete associativa", le quote principali sono costituite da anticipazioni erogate alle Sezioni territoriali, pari a euro 1.844.450 nel 2024, in aumento, rispetto al 2023, allorquando ammontavano a euro 1.643.999 (in gran parte tali crediti risultano essere esigibili oltre l'esercizio successivo: come emerge dal bilancio, euro 982.085 nel 2023 ed euro 1.419.230 nel 2024).

Tra i crediti "verso altri" esigibili oltre l'esercizio successivo, è degno di menzione il credito che l'ente riferisce essere dovuto al saldo del prezzo dovuto dalla Società Olympic Beach S.r.l., acquirente del complesso immobiliare "le Torri" sito in Tirrenia (PI), che ammontava, al 31 dicembre 2023, a euro 1.730.000, mentre al 31 dicembre 2024 ammonta a euro 1.680.000; la restante parte dei crediti "verso altri", pari a euro 213.229, corrisponde all'ammontare del TFR versato presso la Generali Assicurazioni Spa.

Rispetto al passivo della situazione patrimoniale, le dimensioni del patrimonio netto, pari a euro 20.566.607, in calo del -33,5 per cento rispetto al 2023, allorquando ammontava a euro 30.913.317, sono dovute, essenzialmente, al fondo di dotazione (che ammonta per il 2023 a euro 24.914.744 e, per il 2024, a euro 15.832.309).

La voce "altre immobilizzazioni immateriali", per l'anno 2024 ammontante a euro 208.103 in consistente aumento rispetto agli euro 1.298 dell'esercizio 2023, si riferisce, secondo quanto precisato dall'ente in riscontro a richiesta istruttoria, ad interventi di natura condominiale di manutenzione su parti comuni di immobili di cui l'Unione precisa di detenere "alcune quote". Sul punto, questa Sezione raccomanda all'ente di curare la più precisa applicazione dell'Oic 24, ai sensi del quale l'iscrizione nella voce "altre immobilizzazioni immateriali" – che, in via generale, accoglie costi pluriennali che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo – risulta ammissibile solo per costi per manutenzioni su beni di terzi, dei quali tuttavia non

emerge esistenza dall'esame del bilancio e dei riscontri dell'Unione, e se gli interventi non siano separabili dal bene.

Le immobilizzazioni materiali ammontano a euro 10.431.487 nel 2024, in consistente diminuzione rispetto a euro 19.788.039 del 2023; gli ammortamenti aumentano a complessivi euro 629.031 (erano pari a euro 605.399 nel 2023).

Risulta infatti conclusa nel 2024, a quanto espone, in proposito, la relazione di missione del 2024, l'operazione di ricognizione e inventariamento degli immobili posseduti effettuata dall'ente con espresso riferimento alla ripetuta richiesta di questa Corte di procedere all'ammortamento dei fabbricati di proprietà non destinati alla vendita ed alla rideterminazione dei valori immobiliari in bilancio, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Sul punto l'Unione riferisce di avere proceduto a effettuare un inventario analitico degli immobili posseduti a livello nazionale *"individuando per ciascuno di essi il valore storico e il fondo di ammortamento accumulato alla data del 31/12/2023"*. L'ente precisa di avere, poi, proceduto alla valorizzazione degli immobili appostandoli al valore residuo alla data del 31 dicembre 2023, ovvero decurtando dal valore storico, determinato alternativamente sulla base del costo di acquisto o del valore catastale per gli immobili acquisiti a titolo gratuito a seguito di lasciti testamentari, la perdita di valore dovuta alle eventuali quote di ammortamento calcolate dalla data di acquisizione del bene fino alla data del 31 dicembre 2023. Tale operazione ha determinato, per quanto riguarda i terreni e i fabbricati, una consistente decurtazione del valore appostato a bilancio per una somma complessiva di euro 9.062.474, somma delle differenze risultanti dal valore inventariale rispetto al valore di bilancio precedentemente determinato, imputate al fondo di dotazione (che subisce nel 2024 un complessivo decremento di euro 9.087.482, passando dagli euro 24.914.744 del 2023, agli euro 15.832.309 del 2024); tale valore è stato decurtato delle quote teoriche di ammortamento maturate sino al 31 dicembre 2023 e imputato, come detto, al fondo di dotazione senza rilevare impatti negativi sugli equilibri complessivi di bilancio. Nel prendere atto di tale operazione, questa Sezione ne rileva tuttavia la mancata completa adesione alle regole del principio contabile Oic 35, che detta una specifica disciplina per gli enti del terzo settore, e, per le perdite durevoli, dell'Oic 9, non potendo, come avvenuto nel caso di specie, la svalutazione degli immobili essere esposta mediante un effetto contabile diretto al patrimonio netto (decurtando, in conseguenza di ciò e per un pari valore, il fondo di dotazione, non generando, invero,

squilibri sulla complessiva situazione economico-patrimoniale), senza essere esposta nel rendiconto gestionale come componente negativa di reddito, ove avrebbe dovuto essere evidenziata come perdita durevole di valore conseguente alla svalutazione (e solo poi, eventualmente, riverberare i propri effetti sul patrimonio netto e, di conseguenza, sul fondo di dotazione). Atteso che, peraltro, l'operazione non risulta chiaramente esposta nella relazione di missione, e non risulta nella relazione dell'Organo di controllo, questa Sezione invita l'ente, unitamente all'Organo di controllo, a volere riconsiderare la manifestazione contabile dell'operazione di svalutazione degli immobili, nel pedissequo rispetto del combinato disposto delle previsioni dell'Oic 35 e dell'Oic 9.

L'avanzo di esercizio 2024 di euro 5.369 (euro 5.047 nel 2023) non risulta appostato nel patrimonio libero.

Il fondo per rischi ed oneri è di euro 59.138, pari all'esercizio precedente; diversamente, la differenza del fondo per l'esercizio 2023 rispetto al 2022 è imputabile, come già ampiamente argomentato, ad accantonamenti vincolati effettuati nel 2023 a valere sui contributi straordinari assegnati (si è data contezza della composizione dell'accantonamento sopra).

Il fondo per il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato rappresenta il debito verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio al netto di eventuali anticipi e del T.f.r. versato presso il fondo di tesoreria presso l'Inps e presso le gestioni previdenziali private ed è pari a euro 228.195, in aumento rispetto al 2023 allorquando ammontava a euro 224.430.

Proseguendo nell'analisi delle poste passive del conto del patrimonio, i debiti, pari complessivamente a euro 1.968.156, sono, in generale, in decremento del 19,4 per cento rispetto all'esercizio precedente. I debiti verso le strutture territoriali manifestano, invece, un incremento (18,3 per cento) e ammontano a euro 1.104.255. I debiti verso i fornitori, per contro, passano da euro 983.894 a euro 385.642 (-60,8 per cento).

Con riferimento ai contratti di mutuo stipulati dalla sede nazionale si dà contezza dei dati di cui alla seguente tabella:

Tabella 11 - Mutui stipulati dalla sede nazionale

	valore inizio esercizio 2023	valore inizio esercizio 2024	Valore di fine esercizio 2024	Variaz. Ass.
mutuo sede di Ascoli Piceno Uici - Creval	41.697	34.314	26.615	-7.699
mutuo sede di Cosenza Uici - Credem	100.251	87.343	73.928	-13.415
mutuo sede di Siena Uici - Banca Chianti	101.545	97.001	90.186	-6.815
mutuo sede di Viterbo Uici-Ubi Banca	135.364	128.882	122.136	-6.746
TOTALE	378.857	347.540	312.865	-34.675

L'ente precisa che i mutui elencati nella tabella sopra trascritta sono assistiti da garanzie reali sui beni dell'ente stesso. In particolare, le garanzie prestate risulterebbero di: euro 180.000, ipoteca a favore della banca Creval in relazione al mutuo della Sezione di Ascoli Piceno; euro 440.000, ipoteca a favore della banca Credem in relazione al mutuo della Sezione di Cosenza; euro 1.060.000, ipoteca a favore della banca Chianti in relazione al mutuo della Sezione di Siena; euro 400.000, ipoteca a favore della banca Ubi Banca in relazione al mutuo della Sezione Viterbo.

La tabella seguente fornisce una visione d'insieme della situazione patrimoniale dell'Uici, dando conto dei risultati aggregati della sede centrale e delle strutture territoriali registrati al termine degli esercizi 2023 e 2024.

Tabella 12 - Stato patrimoniale aggregato (schema riassuntivo)

	2022			2023			2024			Var.2024/2023		
	Sede centrale	Sedi territoriali	Totale	Sede centrale	Sedi territoriali	Totale	Sede centrale	Sedi territoriali	Totale	%	%	%
										Sede	Sedi	Totale
										Cent.	Terr.li	
Immobilizzazioni	18.669.751	22.652.880	41.322.631	19.809.165	24.076.100	43.885.265	10.778.789	25.291.662	36.070.451	-45,6	5,04	-17,8
Attivo circolante	14.900.883	26.257.337	41.158.220	13.795.193	25.302.726	39.097.919	11.907.503	25.903.412	37.810.915	-13,7	2,4	-3,3
di cui Crediti	5.773.437	8.202.421	13.975.858	5.319.228	8.729.815	14.049.043	5.325.057	9.708.411	15.033.468	0,1	11,2	7
Disp.tà liquide	9.127.446	16.643.700	25.771.146	8.475.965	15.252.788	23.728.753	6.582.446	14.696.701	21.279.147	-22,3	-3,6	-10,3
Ratei e risconti attivi	219.565	153.146	372.711	34.684	208.980	243.664	136.104	172.357	308.461	292,4	-17,5	26,6
Totale attivo	33.790.199	49.063.363	82.853.562	33.639.042	49.587.806	83.226.848	22.822.396	51.367.431	74.189.827	-32,2	3,6	-91
Patrimonio netto	24.914.745	35.097.086	60.011.831	30.913.317	36.329.603	67.242.920	20.566.607	37.436.647	58.003.254	-33,5	3	-13,7
Fondi rischi e oneri	6.002.637	2.587.947	8.590.584	59.138	1.960.453	2.019.591	59.138	2.439.991	2.499.129	0	24,5	23,7
Tfr	240.729	4.722.735	4.963.464	224.430	4.838.069	5.062.499	228.495	4.765.200	4.993.695	1,8	-1,5	-1,4
Debiti	2.632.088	6.384.189	9.016.277	2.441.219	6.285.236	8.726.455	1.968.156	6.579.274	8.547.430	-19,4	4,7	-2
di cui esigibili entro l'esercizio successivo	2.235.531	3.571.246	5.806.777	2.075.979	5.730.498	7.806.477	1.637.590	6.239.151	7.876.741	-21,1	8,9	0,9
Ratei e risconti passivi	0	271.406	271.406	938	174.445	175.383	0	146.319	146.319	100	-16,1	-16,6
Totale passivo	33.790.199	49.063.363	82.853.562	33.639.042	49.587.806	83.226.848	22.822.396	51.367.431	74.189.827	-32,2	3,6	-10,9
Margine di struttura												
(P.N. - Immob.ni)	6.244.994	12.444.206	18.689.200	11.104.152	12.253.503	23.357.655	9.787.818	12.144.985	21.932.803	-11,9	-0,9	-6,1
Margine di tesoreria												
(Disp.tà liquide - Debiti a breve)	6.891.915	13.072.454	19.964.369	6.399.986	9.522.290	15.922.276	4.944.856	8.457.550	13.402.406	-22,7	-11,2	-15,8
Livello di indebitamento (Tot. attivo/P.N.)	1,36	1,4	1,38	1,09	1,36	1,24	1,11	1,37	1,28	0,9	-1,3	-6,5

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Uici

Dalla lettura dei dati aggregati si evince un consistente calo nell'attivo (-9,1 per cento nel 2024 rispetto al 2023) e nel patrimonio netto (-13,7 per cento nel 2024 rispetto al 2023), con precipuo riferimento, però, alla sola sede centrale, in quanto le sedi territoriali registrano un aumento di entrambe le voci. Le immobilizzazioni aggregate registrano un decremento nel 2024, rispetto ai dati dell'esercizio precedente, sebbene in relazione alla sola sede centrale. Sussiste anche un decremento delle disponibilità liquide, che passano dai 23.728.753 euro del 2023 ai 21.279.147 euro del 2024, e un leggero incremento dei crediti (15.033.468 milioni nel 2024, rispetto ai 14.049.043 del 2023).

Dal lato passivo, i debiti registrano una diminuzione nel 2024 (ammontando a 8.547.430 milioni a fronte di 8.726.455 milioni nel 2023) rispetto alla richiamata diminuzione del patrimonio netto e dell'attivo: va rimarcato, come già anticipato in relazione al patrimonio netto della sede centrale, l'incidenza sull'aumento dell'intervenuto appostamento di risorse vincolate per quasi 6 milioni di euro.

I principali indicatori di bilancio mostrano un margine di struttura complessivo (differenza fra patrimonio netto e attività immobilizzate) di euro 21.932.803 nel 2024, in diminuzione del 6,4 per cento rispetto all'esercizio precedente (euro 23.357.655 nel 2023); tale dato risulta fortemente condizionato dalla consistente diminuzione del margine di struttura della sede centrale (il dato di quest'ultima è pari a 9,8 milioni nel 2024, rispetto agli 11,1 milioni dell'esercizio precedente).

L'attivo circolante è, nel 2024, in decremento del 3,3 per cento rispetto all'esercizio 2023 (euro 37.810.915 nel 2024, rispetto a euro 39.097.919 nel 2023): il margine di tesoreria (differenza tra disponibilità liquide e passività correnti) mostra una consistente flessione del -15,8 per cento (-22,7 per cento per la sede centrale, -11,2 per le sedi territoriali), sebbene risulti ancora di dimensioni assolute riguardevoli, sia per la sede centrale (4,9 milioni nel 2024, rispetto ai 6,4 milioni del 2023) che per le sedi territoriali (8,5 milioni nel 2024 rispetto ai 9,5 milioni del 2023), segnale che l'Unione appare in grado di coprire i debiti a breve con la liquidità.

Il livello di indebitamento aggregato (ovvero il rapporto tra il totale dell'attivo e il patrimonio netto) registra una diminuzione del - 6,5 per cento nel 2024 rispetto all'esercizio precedente, con dati, però, disomogenei tra la sede centrale (l'indice di indebitamento della sede centrale per il 2024 è pari a 1,11, in aumento dello 0,9 per cento rispetto al 2023, dato che appare anch'esso, però, condizionato dalla nota rideterminazione del fondo rischi ed oneri), e le strutture territoriali (per queste ultime, nel 2024, il livello di indebitamento è pari a 1,37, in calo del -1,3 per cento rispetto al 2023): in generale, i livelli di indebitamento superiori all'unità sia per la sede centrale che per quelle territoriali, nonché nel complesso, indicano la consistente dipendenza dal debito dell'Unione ed un non irrilevante rischio finanziario, del quale, raccomanda questa Sezione, l'ente dovrebbe tener conto in proiezione per adeguare il proprio operato alle risorse proprie effettivamente disponibili e contenere il più possibile il ricorso a stanziamenti esterni.

6.3 Conto economico

Il modello di rendiconto gestionale adottato dall'Uici per gli esercizi 2023-2024 espone (con le precisazioni sopra riferite circa la carenza di un analitico rendiconto gestionale per il 2024), a sezioni contrapposte, i costi e i ricavi dell'esercizio secondo l'elenco previsto dal Mod. B del d.m. 5 marzo 2020 per gli enti del Terzo settore, ripartito in cinque settori (attività di interesse

generale, attività diverse, attività di raccolta fondi, attività finanziarie e patrimoniali, e attività di supporto generale) e articolato in base alle voci di primo livello del piano dei conti sviluppate in vari sottoconti a seconda delle esigenze informative e conoscitive delle diverse attività gestionali. Il sito dell'Unione non riporta, tra gli allegati al bilancio, il rendiconto gestionale analitico per il 2024.

La Sezione ribadisce che lo schema redatto dall'ente non valorizza né costi né proventi da attività di supporto generale, che avrebbero dovuto essere rilevati nell'apposita classe di destinazione corrispondente alla macro-voce contrassegnata dalla lettera E del rendiconto gestionale, volta a rappresentare tutte le attività di direzione e conduzione dell'ente che garantiscono l'esistenza delle condizioni organizzative di base. Al suo interno, infatti, avrebbe dovuto trovare allocazione la quota parte dei costi e dei proventi riferibili alla struttura dell'ente e alla sua gestione organizzativa e amministrativa complessivamente intesa.

Si rinnova, nuovamente, il richiamo agli obblighi previsti dall'art. 87, comma 6, del Cts in materia di raccolte pubbliche di fondi per celebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione, ai fini di una più puntuale, chiara e trasparente informazione delle entrate e delle spese relative a ciascuna delle iniziative intraprese²⁶.

Le relazioni di missione per gli esercizi 2023 e 2024, pur improntate a rendere le informazioni necessarie ad una effettiva conoscibilità e trasparenza dell'attività istituzionale e dei suoi risultati, si presentano sintetiche, soprattutto in merito alla – già segnalata – non esaustiva illustrazione delle poste riguardanti l'utilizzo dei contributi pubblici e privati assegnati per specifiche finalità, per quanto riguarda gli aggiornamenti delle voci che riguardano le immobilizzazioni, sia materiali che immateriali (con particolare riferimento all'esercizio 2024, allorquando sono manifestati consistenti movimenti soprattutto tra le immobilizzazioni materiali), in merito ai crediti residui (in particolare quelli di durata pluriennale e che manifesteranno effetti anche oltre l'esercizio finanziario), i mutui contratti dalla sede centrale e le relative garanzie: questa Sezione raccomanda di approntare un più analitico grado di profondità informativa sulle questioni evocate e, in generale, sugli aspetti caratterizzanti la gestione del Sodalizio, al fine di garantire effettiva e adeguata informazione degli eventi che

²⁶ Si ha notizia di quattro raccolte fondi realizzate nel 2023, una delle quali a sostegno della popolazione ucraina ospitata in Italia (fondi raccolti euro 6.400). Le altre iniziative hanno riguardato la campagna fiscale per il 5x1000, relativi alla campagna di Natale 2023 per euro 17.654. Anche per il 2024 risultano gestite la raccolta fondi di Natale e il 5x1000. I dati sono, però, desumibili dalla relazione consuntiva e, parzialmente, nel bilancio sociale.

hanno inciso, sia contabilmente che sotto il profilo economico-finanziario, sull'attività dell'Unione.

Si riproducono nella tabella successiva le risultanze del conto economico della sede centrale relative agli, secondo lo schema civilistico previsto dall'art. 2425 c.c.

Tabella 13 - Conto economico civilistico (sede centrale)

	2022	2023	2024	Variaz. % 23/22	Variaz. % 24/23
A) VALORE DELLA PRODUZIONE					
Contributi in conto esercizio	6.636.292	7.636.292	5.546.733	15,1	-27,4
Altri	2.602.094	2.073.287	1.342.275	-20,3	-35,3
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE (A)	9.238.386	9.709.579	6.889.008	5,1	-29
B) COSTI DELLA PRODUZIONE					
MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	71.977	45.363	57.733	-37	27,3
SERVIZI	7.493.065	5.118.651	4.397.187	-31,7	-14,1
	PERSONALE (*):				
Salari e stipendi	1.156.204	1.223.851	1.077.370	5,9	-12
Oneri sociali-previdenziali-assicurativi	317.899	298.767	285.167	-6,0	-4,6
Trattamento di fine rapporto	32.630	4.339	228.495	-86,7	5.166,1
Altri costi	230.006	202.865	-	-11,8	-100
TOTALE ONERI DEL PERSONALE	1.736.739	1.729.822	1.591.032	-0,4	-8
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	287.534	605.399	629.029	110,5	3,9
ALTRI ACCANTONAMENTI	53.895	0	-	-100	
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	75.348	141.705	156.133	88,1	10,2
ACCANTONAMENTI A RISERVA VINCOLATA	0	2.713.507	293.000	100	-89,2
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE (B)	9.718.558	10.354.447	7.124.114	6,5	-31,2
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-480.172	-644.868	-235.106	-34,3	63,5
Altri proventi finanziari e patr.	213.948	241.698	246.534	13	2
Interessi e altri oneri finanziari e patr.	-60.715	-59.795	-59.251	1,5	0,9
SALDO PROVENTI E ONERI FINANZ. E PATR. (C)	153.233	181.903	187.283	18,7	3
Risultato prima delle imposte (A - B +/- C)	104.784	100.669	101.488	-3,9	0,8
Imposte sul reddito d'esercizio	-99.390	-95.622	-96.119	3,8	-0,5
Avanzo dell'esercizio	5.394	5.047	5.369	-6,4	6,4

(*) Comprensivo degli oneri per l'Odv.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati Uici

La gestione dell'esercizio 2024 chiude con un modesto saldo positivo, pari a euro 5.369, in aumento rispetto all'esercizio precedente del 6,4 per cento.

I costi da attività di interesse generale diminuiscono rispetto all'esercizio precedente (euro 7.124.118 nell'esercizio 2024, rispetto a euro 10.354.447 nell'esercizio 2023): tale dato è determinato dall'appostamento, nell'esercizio 2024, della somma di euro 293.000 con vincolo

di riserva su decisione dell'organo istituzionale in consistente diminuzione al medesimo appostamento nell'esercizio 2023 (allorquando ammontava a 2.713.507, con un calo del -89,2 per cento).

In generale, nel 2024 si registra una diminuzione dei costi di produzione da attività di interesse generale di euro -3.230.329 rispetto al 2023, pari al -31,2 per cento, dato che, a fronte del coevo calo del valore della produzione (e, in particolare, dei contributi ricevuti dal Sodalizio nel 2024), consente di mantenere pressoché immutata il saldo della gestione 2024 rispetto al precedente esercizio (e sostanzialmente in linea anche con il dato del 2022).

I proventi della sede nazionale sono costituiti, principalmente, da contribuzioni statali, ammontanti a euro 7.636.292 nel 2023 (composti di euro 2.054.150 erogati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai sensi della legge 12 gennaio 1996, n. 24, euro 2.966.142, dal Ministero dei beni culturali e ambientali ai sensi della legge n. 282 del 1998 per il sostegno del Centro nazionale del libro parlato, euro 516.000, corrisponde alla quota del finanziamento previsto dalla legge 15 dicembre 1998, n. 438 a favore delle associazioni di promozione sociale, a valere sulle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali ex artt. 73 e 75 Cts, euro 100.000 quale contributo in favore dell'editoria per non vedenti e ipovedenti, posto a carico della Presidenza del Consiglio dei Ministri ai sensi del combinato disposto degli artt. 1, 2, 25 e ss., d.lgs. 15 maggio 2017, n. 70).

Dopo i contributi straordinari di 1 mln assegnati all'Uici nel 2020, ai sensi dell'art. 1, c. 336, della legge n. 160 del 2019 (legge di bilancio dell'anno 2020), in occasione del centenario dalla fondazione dell'ente, e nel 2021, ai sensi dall'art. 1, c. 369, della l. n. 178 del 2020 (legge di bilancio dell'anno 2021), l'Unione ha beneficiato di un ulteriore contributo straordinario di 2 mln, in aggiunta ai precedenti, ai sensi dell'art. 1, c. 736, della l. n. 234 del 2021 (legge di bilancio dell'anno 2023).

Di seguito si trascrive la tabella che espone analiticamente totale e ripartizione analitica dei contributi pubblici ricevuti dall'Unione in relazione all'esercizio 2024.

Tabella 14 - Contributi pubblici ricevuti nell'esercizio 2024 e loro ripartizione

Legge	Ente erogatore	Destinazione	Importo	Data incasso
Legge 3/08/1998 n. 282	Ministero della cultura	Contributo finalizzato al Centro nazionale del libro parlato	2.966.140	16/02/2024
Legge 12/01/1996 n. 24	Ministero del lavoro e delle politiche sociali	Contributo dello Stato compensativo di entrate derivanti da disposizioni di leggi abrogate	1.951.443	06/08/2024
Legge 15/12/1998 n. 438	Ministero del Lavoro e delle politiche sociali	Contributo statale a favore delle associazioni nazionali di promozione sociale	516.000	09/08/2024
	Presidenza del Consiglio dei ministri	Contributo formazione generale dei volontari. Bando del 15 /12/2022	58.100	11/04/2024
Ministero del lavoro e delle politiche sociali		Misura in favore degli enti del III settore a fronte dell'aumento dei costi del gas ed energia elettrica 2022	14.530	08/04/2024
Presidenza del Consiglio dei ministri		Contributo attività di tutoraggio dei volontari del servizio civile anno 2022	40.520	26/01/2024
TOTALE			5.546.733	

L'ammontare complessivo dei contributi pubblici ricevuti dall'Unione nel 2024, e di cui alla superiore tabella, è stato di euro 5.546.733, in calo del 27,4 per cento rispetto all'esercizio precedente: tale contribuzione corrisponde a circa l'80,52 per cento delle risorse totali, con incidenza incrementata rispetto al precedente esercizio (l'incidenza sul valore della produzione nel 2023 dei contributi ricevuti era pari al 78,65 per cento).

In aumento sono, invece, le contribuzioni private (euro 516.981 del 2024, a fronte di euro 223.900 per il 2023), le entrate per il progetto pro-Ucraina (euro 8.637 a fronte di euro 6.400 nel 2023), i contributi del 5 per mille (euro 89.975 del 2024 a fronte di euro 88.271 nel 2023).

Le entrate proprie sono in notevole decremento rispetto al 2023 del -57 per cento, sebbene su tale risultato incidano consistentemente i crediti di imposta, che nel 2023 sono stati contabilizzati per euro 1.511.926, a fronte del dato pari a 0 per l'esercizio 2024.

Le attività di raccolta fondi registrano un aumento, ammontando a euro 159.823 nel 2024 rispetto agli euro 87.906 del 2023, con un incremento percentuale dell'81,8 per cento.

Nel 2024 l'Unione ha beneficiato, altresì, di lasciti ereditari in denaro senza vincolo di destinazione per complessivi euro 375.344 (euro 17.500 nel 2023).

La tabella che segue pone a raffronto le principali tipologie di entrate, che negli esercizi 2023-2024 registrano un decremento complessivo pari al -31 per cento.

Tabella 15 - Composizione delle risorse finanziarie (sede centrale)

Contributi pubblici	2022	2023	2024	Var.% 2023/2022	Var.% 2024/2023
Contributi ordinari	5.636.292	5.636.292	5.433.583	0	-3,6
di cui Contributo Min. Lavoro l. n. 24/96	2.054.150	2.054.150	1.951.443	0	-5,0
527 Contributo Mibact l. 282/98	2.966.142	2.966.142	2.966.140	0	0
Contributi Min. Lavoro l. n. 438/98	516.000	516.000	516.000	0	0
Contributo Pres. Cons. Min. l. N. 649/96 (Editoria	100.000	100.000	0	0	-100,0
Contributi straordinari	2.000.000	2.000.000	113.150	0	-94,3
Contributo statale straordinario dell'art. 1 c. 736, della l. 30 dicembre 2021, n. 234	2.000.000	2.000.000	113.150	0	-94,3
Totale contributi pubblici	7.636.292	7.636.292	5.546.733	0	-27,4
Contributi privati					
di cui Lasciti ereditari e donazioni	269.451	17.500	508.344	-93,5	2.804,80
Contributi 5 x 1000	76.926	88.271	89.975	14,7	1,9
Altri contributi privati (progetto Pro Ucraina)	40.025	6.400	8.637	-84	35
Contributo Progetto Bloom Again quota annua di competenza	663.160	0	0	-100,0	0
Contributo Progetto Irifor	200.000	200.000	0	0	-100
Totale contributi privati	1.249.562	312.171	606.956	-75	94,4
Entrate proprie					
Ricavi ordinari	955.803	1.122.929	1.141.213	17,5	1,6
di cui Quote associative	365.116	287.429	289.175	-21,3	0,6
Locazione immobili	213.904	241.673	246.071	13	1,8
Raccolta fondi	113.515	87.906	159.823	-22,6	81,8
Recuperi e rimborsi	262.083	500.913	443.673	91,1	-11,4
Altri ricavi ordinari	1.185	5.008	2.471	322,6	-50,7
Ricavi straordinari	81.826	1.511.926	0	1747,7	-100,0
di cui Sopravvenienze attive	0	0	0	0	0
Crediti d'imposta	81.826	1.511.926	0	1747,7	-100
Totale entrate proprie	1.037.629	2.634.855	1.141.213	153,9	-56,7
Proventi finanziari	44	25	463	-43,2	1.752
TOTALE RISORSE FINANZIARIE	9.923.527	10.583.343	7.295.365	-93,5	-31,1

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Uici

Quanto ai costi della produzione della sede nazionale, questi sono costituiti, principalmente, da oneri per il personale (euro 1.591.032 nel 2024, in decremento del -8 per cento rispetto all'esercizio 2023), per le attività istituzionali (euro 4.397.187, in decremento del 14,1 per cento rispetto al 2023), dagli oneri della gestione caratteristica (euro 156.133).

Della composizione di tali costi è data evidenza nella tabella seguente, che consente raffronti comparativi tra le principali voci di costo, in termini di scostamento percentuale tra il 2024 e il 2023 e l'esercizio precedente, sia di incidenza delle singole componenti di costo sul totale dei costi dell'esercizio 2024.

Tra le principali voci di spesa, quelle che evidenziano un incremento sono i costi per gli organi nazionali (3,9 per cento), i trasferimenti alle sedi territoriali (-23,6 per cento); in diminuzione le spese per il personale (-8 per cento); aumentano invece la spesa per le collaborazioni e gli oneri

diversi della gestione caratteristica (10,2 per cento).

Tabella 16 - Composizione dei costi (sede centrale)

	2022	2023	2024	Var. % 22/23	Var.% 23/24	Incidenza 2024/ costo totale
Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	71.977	45.363	57.733	-37	27,3	0,80
Servizi	7.493.065	5.118.651	4.397.187	-31,7	-14,1	22,34
Personale (*)	1.736.740	1.729.821	1.591.032	-0,4	-8	61,73
Ammortamenti e accantonamenti	287.534	605.399	629.029	110,5	3,9	8,83
Altri accantonamenti	53.895	0	0	-100	100	
Accantonamenti a riserva vincolata	0	2.713.507	293.000	100	-89,2	4,11
Altri oneri della gestione caratteristica	75.348	141.705	156.133	88	10,2	2,19
Totale costi della produzione	9.718.558	10.354.447	7.124.114	6,5	-31,2	100

(*) Comprensivi degli oneri per il Cnlp, le collaborazioni a contratto assimilate a lavoro dipendente e l'Odv.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio Uici

Tabella 17 - Conto economico aggregato riclassificato

	2022			2023			2024			Var. %	Var. %	Var. %
	Sede centrale	Sedi territoriali	Totale	Sede centrale	Sedi territoriali	Totale	Sede centrale	Sedi territoriali	Totale	Sede centrale	Sedi territ.	Tot.
1) Valore della produzione tipica (*)	9.596.064	25.104.107	34.700.171	10.253.739	25.802.327	36.056.066	6.889.008	27.446.989	34.335.997	-32,81	6,37	-4,77
di cui Contributi pubblici	7.636.292	6.366.510	14.002.802	7.636.292	6.786.355	14.422.647	5.546.733	7.187.913	12.734.646	-27,36	5,92	-11,7
Contributi privati	1.172.636	5.046.676	6.219.312	223.900	6.010.797	6.234.697	516.981	6.987.621	7.504.602	130,9	16,25	20,37
Quote associative	365.116	1.146.322	1.511.438	287.429	1.897.449	2.184.878	289.175	1.494.864	1.784.039	0,61	-21,22	-18,35
5 per mille	76.926	503.658	580.584	88.271	476.164	564.435	89.975	606.230	696.205	1,93	27,32	23,35
Altri proventi	345.094	10.908.925	11.254.019	2.017.843	9.306.062	11.323.905	446.144	10.268.475	10.714.619	-77,89	10,34	-5,38
Attività diverse	0	1.131.873	1.131.873	4	1.325.500	1.325.504	0	879.453	879.453	-100	-33,65	-33,65
Prov.ti supp.to gen.le	0	143	143	0	0	0	0	22433	22.433	0	0	0
2) Costi della gestione caratt. (**)	7.640.390	17.134.834	24.775.224	8.019.226	16.698.772	24.717.998	4.904.053	17.400.753	22.304.806	-38,85	4,2	-9,76
di cui Attività int. gen.le	7.640.390	15.738.450	23.378.840	8.019.226	15.394.768	23.413.994	4.904.053	16.361.729	21.265.782	-38,85	6,28	-9,17
Attività diverse	0	932.005	932.005	0	948.353	948.353	0	763.795	763.795	100	-19,46	-19,46
Oneri supporto gen.le	0	464.379	464.379	0	355.651	355.651	0	275.229	275.229	100	-22,61	-22,61
3) VALORE AGGIUNTO (1 - 2)	1.955.674	7.963.273	9.924.947	2.234.513	9.103.555	11.338.068	1.984.955	10.046.236	12.031.191	-11,17	10,36	6,11
Costo per il personale	1.736.739	8.814.705	10.551.444	1.729.822	9.012.704	10.742.526	1.591.032	9.477.221	11.068.253	-8,02	5,15	3,03
4) MOL - EBITDA	218.935	-845.432	-626.497	504.691	90.851	595.542	393.923	569.015	962.938	-21,95	526,32	61,69
Ammortamenti, svalutaz. e accant.	341.429	532.939	874.368	605.399	573.187	1.178.586	629.029	1.302.604	1.931.633	3,9	127,26	63,89
5) RISULTATO OPERATIVO - EBIT	-122.494	-1.378.371	-1.500.865	-100.708	-482.336	-583.044	-235.106	-733.589	-968.695	133,45	52,09	66,14
Proventi da raccolta fondi	113.515	486.851	600.366	87.906	614.218	702.124	159.823	652.205	812.028	81,81	6,18	15,65
Oneri da raccolta fondi	39.470	263.600	303.070	68.432	308.639	377.071	10.505	339.799	350.304	-84,65	10,1	-7,1
Proventi da att.finanz. e patr.	213.948	2.776.899	2.990.847	241.698	2.142.756	2.384.454	246.534	2.232.728	2.479.262	2	4,2	3,98
Oneri da att. Finanz. e patr.	60.715	357.451	418.166	59.795	321.222	381.017	59.251	369.141	428.392	-0,91	14,92	12,43
Risultato prima delle imposte	104.784	1.264.328	1.369.112	100.669	1.644.777	1.745.446	101.495	1.442.404	1.543.899	0,82	-12,3	-11,55
Imposte dell'esercizio	99.390	239.242	338.632	95.622	370.648	466.270	96.119	313.265	409.384	0,52	-15,48	-12,2
Avanzo/disavanzo dell'esercizio	5.394	1.025.086	1.030.480	5.047	1.274.129	1.279.176	5.376	1.129.139	1.134.515	6,52	-11,38	-11,31

(*) Proventi da attività di interesse generale, attività diverse e di supporto generale.

(**) Costi da attività di interesse generale, attività diverse e di supporto generale, esclusi i costi di personale, ammortamenti, svalutazioni e accantonamenti.

Fonte: elaborazione Corte dei conti su dati bilancio aggregato anno 2022 Uici

I dati aggregati mostrano un risultato economico complessivo in avanzo nel 2024 per euro

1.134.515, in sensibile decremento (-11,4 per cento) rispetto al risultato dell'esercizio precedente (euro 1.279.176), che discende, a fronte di un costante, seppure esiguo, avanzo generato dalla sede centrale, dalla decrescita dell'avanzo generato dalle sedi territoriali (-11,38 per cento tra il 2023 e il 2024): come già precedentemente rilevato da questa Sezione, il risultato economico positivo si sostanzia, in concreto, sulla capacità di generare introiti da parte delle Sezioni regionali e territoriali.

La capacità operativa della sede centrale risulta, inoltre, ancora fortemente dipendente dai contributi statali, mentre le sedi territoriali si mostrano molto più dinamiche e, quindi, capaci di realizzare un consistente volume di risorse autoprodotte (circa 19,1 milioni nel 2023 e circa 20,3 mln nel 2024) e di attrarre una considerevole quantità di contributi privati (pari a oltre 6 mln nel 2023 e quasi 7 mln nel 2024).

I contributi pubblici delle sedi territoriali ammontano a 7.187.913 euro nel 2024 in aumento del 5,9 per cento rispetto al 2023; i contributi privati ammontano a euro 6.987.621, in aumento del 16,2 per cento rispetto al 2023.

Il margine operativo (Ebitda²⁷) della sede centrale per il 2024 è positivo ed è pari a euro 393.923, ma in peggioramento rispetto a quello del 2023 (-21,95 per cento); per quanto riguarda le sedi territoriali, il margine operativo per l'esercizio 2023 è leggermente positivo, invertendo il dato negativo dell'esercizio 2022, segnale di ripresa dell'attività e conferma della capacità attrattiva ed operativa delle Sezioni territoriali, sopra menzionata, mentre si consolida il dato positivo nel 2024, per euro 569.015.

Il risultato operativo (Ebit²⁸) è, invece, negativo sia per la sede centrale che per le sedi territoriali e registra un peggioramento nel 2024 rispetto all'esercizio 2023, con un calo complessivo del 66,14 per cento (nell'esercizio 2023 i dati, sia territoriale, sia centrale, sia complessivo, ancora negativi, manifestavano, però, una diminuzione del valore assoluto negativo rispetto al 2022).

Da tali dati emerge complessivamente come non appaia ad oggi ancora consolidato il recupero della capacità operativa entro le risorse disponibili, né garantita una costante ripresa dell'equilibrio contabile ed operativo.

²⁷ Acronimo per *Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation, and Amortization*: è un indicatore di redditività che misura l'utile prima della sottrazione di interessi, imposte, ammortamenti e svalutazioni.

²⁸ Acronimo per *Earnings Before Interest and Taxes*: misura l'utile operativo generato dall'attività principale al lordo degli interessi passivi e delle imposte.

Quanto alla valutazione dei costi, l'analisi dei dati fornisce un quadro antitetico: mentre le sedi territoriali aumentano sia il consumo di materie prime (euro 1.437.912 nel 2024 e euro 1.490.443 nel 2023), sia i costi – sempre molto rilevanti – per i servizi (euro 13.459.852 nel 2024, a fronte di euro 12.716.712 nel 2023), la sede centrale registra un consistente calo dei costi per servizi (euro 4.397.187 per il 2024, a fronte di euro 5.118.651 nel 2023) ed un aumento – seppure con un generale dato assoluto non molto rilevante – del consumo di materie prime (euro 57.733 nel 2024, a fronte di euro 45.363 nel 2023).

In generale, i dati di bilancio suggeriscono, sia per quanto riguarda le vicende della sede centrale, sia per quanto attiene alle sedi periferiche, la necessità dell'Ente di operare nella duplice direttiva, da un lato, di parametrare l'attività del Sodalizio alle effettive risorse disponibili (riducendo, ove possibile, le spese e valutando attentamente il costo dei fattori produttivi), dall'altro, di implementare e diversificare la capacità di raccolta di risorse esterne per affrancare, per quanto possibile, l'Unione dalla dipendenza da fonti di finanziamento esterne.

6.4 Bilanci sociali

Gli enti con ricavi, rendite, proventi o entrate comunque denominate superiori ad 1 mln devono depositare presso il Registro unico nazionale del Terzo settore e pubblicare sul proprio sito internet il bilancio sociale. Si tratta di uno strumento di rendicontazione volto a dar conto non solo degli aspetti economici della gestione, ma anche dell'impatto sociale prodotto dalle attività degli enti del Terzo settore.

Il Consiglio nazionale dell'Uici ha adottato il bilancio sociale 2023, previsto dall'art. 14 del Cts e redatto secondo lo schema stabilito dalle linee guida adottate con decreto del 4 luglio 2019 del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Il documento, regolarmente pubblicato sul sito istituzionale dell'Unione, intende integrare le informazioni del bilancio di esercizio con riferimento alle modalità di perseguimento delle finalità statutarie, alle attività svolte, ai comportamenti e ai risultati sociali, ambientali ed economici conseguiti dall'ente.

Precipua funzione del bilancio sociale è di far conoscere il valore generato dall'ente e di confrontare i risultati conseguiti nel tempo. A tal fine, è necessario fornire informazioni puntuali sulla qualità e quantità delle attività svolte e sugli effetti prodotti, così da consentire

ai diversi soggetti interessati di migliorare la conoscenza e la consapevolezza delle scelte da compiere.

In particolare, occorre esplicitare ai destinatari di riferimento (associati, amministratori, istituzioni e potenziali donatori) quali siano gli impegni assunti e gli obiettivi di miglioramento perseguiti, rendendo conto del grado di efficacia, di efficienza e di coerenza delle azioni intraprese rispetto alle finalità istituzionali dell'ente.

Per fornire elementi utili a tali fini, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali ha adottato, in data 23 luglio 2019, le linee guida per la realizzazione di sistemi di valutazione dell'impatto sociale delle attività svolte dagli enti del Terzo settore. Con tale documento, il Ministero vigilante ha inteso chiarire che ogni ente deve prevedere, all'interno del proprio sistema di valutazione, una raccolta di dati sia quantitativi che qualitativi da utilizzare per estrarre indici e indicatori, monetari e non monetari, coerenti e appropriati ai propri settori di attività di interesse generale. Attraverso tali strumenti si dovrà procedere alla valutazione dell'impatto sociale nel breve, medio e lungo periodo, rappresentando gli effetti delle attività svolte sulla comunità di riferimento rispetto all'obiettivo individuato in termini comparativi.

Questa Sezione ha già avuto modo di esaminare il bilancio sociale 2023 redatto dall'Unione, riscontrandovi la non sufficiente adeguatezza a rappresentare l'impatto dell'azione dell'ente sul territorio, da un lato, per l'eterogeneità e eccessiva genericità dei contenuti della relazione programmatica e della relazione consuntiva del Presidente, dall'altro, per la mancata adozione di linee guida redazionali per predisporre le relazioni dei diversi coordinatori di modo da illustrare i risultati raggiunti nei singoli settori, lo stato di avanzamento, l'impatto sull'utenza, il confronto con i risultati programmati *ab origine*. Infine, per l'assenza *in actis* delle relazioni di consuntivo e per la mancata esplicitazione di dati quantitativi attendibili e puntuali circa l'attività svolta, che non consentono di verificare la congruità delle scelte procedurali rispetto agli esiti attesi, la misurazione degli effetti raggiunti e la responsabilizzazione degli attori coinvolti.

Quanto al bilancio sociale 2024, approvato in data 24 giugno 2024, questa Sezione prende atto dello sforzo profuso dall'ente, in adesione alle sollecitazioni formulate nei precedenti referti, per rafforzare la capacità del documento di fornire un più evidente approccio strategico, inclusivo e digitale ed un tentativo di rendere maggiormente intelligibile la misurazione dell'effettivo valore sociale dell'attività svolta dal Sodalizio. Degni di menzione sono:

- i. l’inserimento nel bilancio sociale 2024 delle Linee strategiche 2025–2030, non presenti nel precedente bilancio 2023;
- ii. la trattazione più estesa del fondo di solidarietà, ove risultano essere stati forniti un approfondimento statistico e dati su erogazioni, impatti e indagini qualitative e qualitative;
- iii. l’introduzione della sezione ad oggetto il “Valore Generato e Distribuito”, che tende a quantificare il valore sociale, relazionale ed economico prodotto dall’operato del Sodalizio;
- iv. il report circa la consultazione strutturata dei soci, tramite questionari e assemblee, per orientare le progettualità;
- v. l’implementazione della digitalizzazione dei servizi (con l’esplicitazione della tessera digitale, dell’app Libro Parlato, del voto elettronico, del Progetto Alexa per l’autonomia, con l’utilizzo di tecnologie vocali per l’inclusione);
- vi. il maggior dettaglio con cui sono stati trattati la *governance* e la struttura organizzativa del Sodalizio, il profilo dei soci (analisi demografica, condizione visiva, autonomia, servizi preferiti), il valore generato (articolato in sociale, relazionale, economico, con indicatori e riflessioni).

Questa Corte invita l’ente a proseguire e implementare l’opera di massimizzazione del dettaglio e di approfondimento dell’analisi degli elementi informativi che devono essere esplicitati nel bilancio sociale secondo le previsioni delle linee guida ministeriale, risultando margini di miglioramento, soprattutto in merito alla ancora non pienamente esplicitata coerenza fra gli esiti della programmazione e i risultati effettivamente conseguiti dall’operato associativo e ai criteri di misurazione del concreto valore generato.

7. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

L'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti - Ets Aps è un'associazione privata di promozione sociale rientrante fra gli enti del Terzo settore di cui al d.lgs. n. 117 del 2017. Le modifiche statutarie introdotte in applicazione della disciplina del Cts, da ultimo nel 2024, hanno trovato progressiva attuazione nel regolamento generale, mentre il regolamento amministrativo-contabile e finanziario è stato approvato, nella sua più recente versione, con deliberazione n. 3 del 24 aprile 2025 del Consiglio nazionale.

Al 31 dicembre 2024 i soci sono pari a 38.822 in aumento di 1.840 (pari al 4,098 per cento), rispetto al 31 dicembre 2023, allorquando il numero dei soci era pari a 36.684 unità (si rammenta che i soci erano 36.364 nel 2022, allora in diminuzione rispetto alle 36.616 unità del 2021).

L'ente è organizzato in una struttura nazionale e in 125 strutture territoriali operative, dotate di autonomia gestionale amministrativa, patrimoniale e contabile. La struttura nazionale è composta dal Congresso e da Presidente, Consiglio e Direzione. Questa organizzazione è replicata sia a livello regionale sia, in parte, a livello territoriale, perché nella struttura nazionale sono previsti anche organi che esercitano le funzioni disciplinari, consultive e di controllo.

I costi riferibili agli organi statutari nazionali ammontano, nel 2024, a euro 485.344, in aumento del 2,5 per cento rispetto al 2023, mentre nel 2023 ammontavano a euro 473.385, in forte aumento rispetto al 2022 del 23,4 per cento; nel 2024 risulta in consistente aumento l'incidenza dei costi per gli organi sui costi della produzione (dal 4,57 al 6,75 per cento).

L'Unione ha dichiarato di non essere in grado di estrapolare il costo degli organi delle sedi territoriali dallo schema di bilancio aggregato dell'Unione: questa Sezione ha già segnalato, e ribadisce qui il rilievo, che la evocata incapacità di monitorare i costi per gli organi delle sedi territoriali indebolisce fortemente l'effettività del controllo sugli andamenti della spesa, che coinvolgono sia la sede centrale che le sezioni territoriali, raccomandando di agire proattivamente al fine di colmare tale lacuna.

L'esercizio 2024 conferma l'andamento in continua diminuzione del numero dei dipendenti: nel 2015 le unità in servizio erano 51, ridottesi progressivamente alle 38 del 2023 e alle 34 del 2024 (di cui 29 in servizio nella sede centrale e 5 nelle sedi periferiche). Nel corso dell'anno 2023 la sede centrale dell'Unione si è avvalsa di 5 collaborazioni parasubordinate, mentre nel 2024 di 6

collaborazioni.

Gli oneri per il personale, a livello di struttura nazionale, erano pari, nel 2023, a euro 1.729.822, mentre nel 2024 calano a euro 1.591.032, con una riduzione del -8 per cento; gli oneri per il personale delle strutture regionali e territoriali è pari a euro 9.101.665, nel 2023, e a euro 9.361.653, nel 2024, con un aumento del 2,9 per cento. Nei costi della struttura centrale sono ricompresi anche quelli delle attività del Centro nazionale del libro parlato, in riduzione del 9,8 per cento, nonché quelli del Segretario generale, che, per l'anno 2023, ha percepito un'indennità di funzione annua di euro 35.750,00 ed un compenso complessivo annuo lordo di euro 83.065,30, mentre per l'anno 2024 ha percepito un'indennità di funzione di euro 37.500 ed un compenso complessivo annuo lordo di 83.849,42 euro; i compensi erogati all'Organismo di vigilanza, sia nel 2023 che nel 2024, sono pari a euro 26.250.

Quanto all'Odv, va precisato che, sebbene l'Unione si sia dotata del Modello Organizzativo e di Gestione di cui al d.lgs. n. 231 del 2001, con decisione della direzione nazionale, fin dal luglio 2018, e l'abbia pubblicato sul sito istituzionale, il Mog non risulta aggiornato al d.lgs. n. 24 del 2023, né, come pure precisato dall'ente, è stato adottato un aggiornato strumento di gestione delle segnalazioni aggiornato alla disposizione citata (c.d. *whistleblowing*): questa Sezione raccomanda, pertanto, all'ente di operare proattivamente per l'adeguamento del MOG e, in generale, del sistema dell'anticorruzione alle menzionate disposizioni. Parimenti, si segnala l'opportunità di pubblicare sul sito istituzionale le relazioni annuali dell'Odv, che l'organismo predispone e trasmette annualmente alla Direzione nazionale.

L'Unione si è avvalsa, nel corso del 2023, dell'attività di 1.252 volontari, di cui 1184 nei progetti di servizio civile universale e i restanti nel servizio civile digitale, suddivisi in 4 diversi progetti; quanto al 2024, i volontari impiegati sono stati complessivamente 1255, di cui 1201 afferenti al servizio civile universale e 54 al servizio civile digitale, suddivisi in 3 progetti. Non viene però data evidenza dei costi figurativi relativi all'impiego dei numerosi volontari, il che impedisce di misurare correttamente il valore complessivo delle risorse acquisite ed erogate.

Gli oneri per le attività istituzionali registrano un *trend* in decremento per la sede centrale, passando da euro 3.949.781 nel 2022, a euro 3.813.285, nel 2023, e, infine, a euro 2.100.370, nel 2024, con un calo rispettivamente del -3,5 per cento e del -44,92 per cento; a livello di strutture territoriali si registra, invece, un aumento degli oneri per servizi, che passano dai 9.802.405 del 2022, ai 12.176.712 euro nel 2023, e, infine, ai 13.459.852 del 2024, con aumenti percentuali

rispettivamente del 24,2 per cento e del 10,1 per cento. È da rimarcare che i costi che l'ente dichiara di aver sostenuto per le attività istituzionali della sede centrale sono rappresentati da accantonamenti a riserva vincolata per specifici utilizzi predeterminati dalla *governance*, precisamente per euro 2.713.507, nel 2023, ed euro 293.000, nel 2024. L'ente ha dichiarato di non partecipare, né direttamente né in collaborazione, ad interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Per l'acquisizione di beni e servizi l'Unione non ha ancora adottato uno specifico regolamento, ma si conforma a quanto sintetizzato dall'art. 12 del proprio regolamento amministrativo-contabile e finanziario, che prevede l'acquisizione di almeno tre preventivi per importo superiore a euro 5.000 e di cinque nel caso di acquisti di importo superiore a euro 25.000 (tale Regolamento è stato sostituito da aprile 2025 con una nuova versione dello stesso). La spesa relativa evidenzia un andamento altalenante ma in lieve aumento (a fronte degli euro 505.904 del 2022, la spesa aumenta a euro 564.771, nel 2023, con un incremento rispetto all'esercizio precedente dell'11,6 per cento, e diminuisce nel 2024 a euro 549.690, con un calo del -2,7 per cento). Sul punto questa Sezione ribadisce che appaiono sussistenti in capo all'Unione i requisiti e le caratteristiche che la qualificano come "organismo di diritto pubblico", indicati all'art. 1 dell'Allegato I.1. del d.lgs. n. 36 del 2023, con la conseguente ribadita applicabilità anche al Sodalizio della disciplina del nuovo codice dei contratti pubblici e nuovamente rimarca all'ente l'opportunità di adeguare i propri atti regolamentari alla menzionata disciplina e la necessità di conformare il proprio operato alle disposizioni compatibili della ridetta disposizione normativa.

Quanto alla disciplina degli incarichi di collaborazione e consulenza, il Consiglio nazionale solo nel mese di aprile 2025 ha approvato il nuovo regolamento amministrativo-contabile e finanziario, che disciplina, all'art. 13, l'affidamento degli incarichi di consulenza. Quanto agli esercizi oggetto del presente referto, gli incarichi sono stati affidati sulla base dell'offerta economica più conveniente, utilizzando l'elenco dei fornitori e dei prestatori di servizi istituito. Il costo complessivo sostenuto nel 2024 per le consulenze della sede centrale è in aumento del 12 per cento, attestandosi a euro 226.939, mentre ammontava a euro 202.639 nel 2023. Quanto alle collaborazioni, l'Unione ha precisato che, tanto nel 2023 quanto nel 2024, sono stati intrattenuti n. 7 rapporti di collaborazione per ciascuna annualità di oggetto eterogeneo, che hanno generato costi per euro 188.603,28 nel 2023 ed euro 185.199,40 per il 2024.

I dati emergenti dal bilancio circa il ricorso a consulenze e incarichi si presentano complessivamente consistenti seppure non tutti correttamente contabilizzati.

Sul punto questa Sezione raccomanda all'Unione, innanzitutto, di avere cura di distinguere puntualmente i fenomeni delle consulenze e delle collaborazioni che, pur potendo rappresentare modalità simili di acquisizione di prestazioni da soggetti professionali ed autonomi rispetto alla struttura amministrativa, si distinguono radicalmente per il maggior grado di occasionalità, autonomia e circoscrizione dell'oggetto delle consulenze. Inoltre, in considerazione dell'emergenza di consistenti discrasie tra quanto dichiarato in sede istruttoria e quanto emergente dagli atti di bilancio, questa Corte invita l'Unione a verificare e correggere, se del caso, i dati contabili esposti negli atti di bilancio che non risultassero correttamente appostati, al fine di fornire un chiaro e puntuale quadro dei rapporti di consulenza e collaborazione in essere per ciascun esercizio e dei relativi costi sostenuti, utilizzando in proposito la relativa voce di bilancio ed evitando che i costi per consulenze e collaborazioni siano iscritti in diverse voci, sì da rendere di ardua identificazione gli impatti delle diverse categorie di prestazioni. Quanto ai rapporti di collaborazione, che risulterebbero essere nel numero di 7 sia nel 2023 che nel 2024, la Sezione raccomanda, inoltre, all'ente di farvi ponderatamente ricorso, nell'ottica del contenimento dei costi e del generale buon andamento e soprattutto ove risultino finalizzati a svolgere prestazioni che appaiano, invero, ripetitive nel medio o lungo periodo, e di applicare puntualmente il principio di rotazione nell'affidamento degli incarichi, da ultimo codificato all'art. 49 del d.lgs. n. 36 del 2023.

Sotto il profilo contabile, l'ente ha adeguato dal 2021 il bilancio di esercizio alla modulistica introdotta, ai sensi dell'art. 13 del Codice del Terzo settore, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 5 marzo 2020, ma risultano ancora lacune informative sia nelle relazioni di missione per gli esercizi 2023 e 2024, in cui emerge una non esaustiva illustrazione delle poste riguardanti la provenienza e l'utilizzo, effettivo e analitico, dei contributi pubblici e privati ricevuti, gli aggiornamenti delle voci che riguardano le immobilizzazioni, sia materiali che immateriali (con particolare riferimento all'esercizio 2024, allorquando sono manifestati consistenti movimenti soprattutto tra le immobilizzazioni materiali), i crediti residui (in particolare quelli di durata pluriennale e che manifesteranno effetti anche oltre l'esercizio finanziario), i mutui contratti dalla sede centrale e le relative garanzie, sia nei bilanci sociali, sebbene con le precisazioni fornite circa lo sforzo profuso nel 2024 per fornire un

bilancio sociale maggiormente approfondito. Si segnala, inoltre, l'assenza agli atti pubblicati nel sito istituzionale di un rendiconto gestionale analitico per l'esercizio 2024, che non consente una puntuale lettura dei dati caratterizzanti le specifiche spese sostenute che ivi dovrebbero essere esplicitati (dovendo ricorrere, in proposito, alla consultazione della relazione di missione). Questa Sezione raccomanda all'Unione di operare proattivamente al fine di rendere maggiormente trasparenti e analitici i documenti di bilancio, onde rappresentare in maniera approfondita gli elementi caratterizzanti l'attività svolta nell'esercizio dal Sodalizio e i relativi costi.

I principali saldi economici e patrimoniali degli esercizi 2023 e 2024, qui contestualmente esaminati, recano indicatori generali in tendenza negativa, che impongono a questa Sezione di segnalare all'Unione di adottare un impianto operativo e decisionale coerente con le effettive risorse a disposizione.

Il patrimonio netto nel 2023, pari a euro 30.913.317, è in consistente incremento rispetto al 2022, per una percentuale del 24 per cento, che è determinato, però, dall'appostamento della somma di euro 5.993.526 nelle "riserve vincolate per decisione degli organi istituzionali": in assenza di tale nuovo appostamento, il patrimonio netto sarebbe risultato, invero, sostanzialmente invariato costante rispetto all'esercizio 2022.

Nel 2024 l'importo del patrimonio netto decresce, invece, del 33,5 per cento rispetto al 2023, attestandosi a euro 20.566.607; si tratta di un valore in netto calo anche se raffrontato con quello del 2022, determinato principalmente dalla riduzione dell'attivo circolante. Il fondo di dotazione ammonta, per il 2023, a euro 24.914.744 e diminuisce, nel 2024, a euro 15.832.309.

Nel 2023 l'avanzo economico ammonta alla modesta cifra di euro 5.047, in calo di poche centinaia di euro rispetto all'esercizio 2022, mentre nel 2024 risale a euro 5.376, con una variazione percentuale del 6,5, pur mantenendo una dimensione esigua in raffronto al patrimonio.

L'attivo circolante registra una diminuzione negli esercizi esaminati, passando da 13.795.193 nel 2023 a 11.907.503 nel 2024, con un calo del -7,4 per cento rispetto al 2022 (allora ammontava a euro 14.900.883) e del -13,7 per cento nel raffronto tra i due esercizi oggetto di referto. Anche le disponibilità liquide registrano un *trend* in calo rispetto agli esercizi precedenti, sia nel 2023 (-7,1 per cento) che nel 2024 (-22,3 per cento).

I contributi statali ordinari ammontano per l'esercizio 2023 a euro 5,636.292 annui, mentre nel

2024 ammontano a euro 5.546.733; vanno, qui, segnalati i contributi straordinari dell'importo di euro 2 milioni per ciascuno degli anni 2022 e 2023, stanziati dalla legge di bilancio n. 243 del 2021, mentre nel 2024 ammontano a euro 113.150. Il totale dei contributi ordinari e straordinari pubblici assegnati all'ente nel 2023 è pari a euro 7.636.292, mentre nel 2024 ammonta a euro 5.546.733.

I crediti, in diminuzione nel 2023 del 7,9 per cento, si assestano al consistente dato di euro 5.319.228, mentre nel 2024 aumentano leggermente per un importo complessivo di euro 5.325.057: risultano, principalmente, determinati da contributi statali da riscuotere.

La liquidità, ascesa a oltre 9 milioni nel 2022, decrementa del 7,1 per cento nel 2023 e ancora di più nel 2024 del 22,3 per cento. L'andamento dei debiti decresce sia nel 2023 (-7,2 per cento), sia, più consistentemente, nel 2024 (-19,4 per cento).

Va, inoltre, segnalata l'evoluzione del dato contabile delle immobilizzazioni materiali, che ammontano a euro 10.431.487 nel 2024, in consistente diminuzione rispetto ai 19.788.039 del 2023; gli ammortamenti aumentano a complessivi euro 629.031 (erano pari a euro 605.399 nel 2023). Tale effetto è collegabile alla conclusione, nel 2024, dell'operazione di inventario analitico degli immobili a livello nazionale compiuta dall'Ente, con espresso riferimento alla ripetuta richiesta di questa Corte di procedere all'ammortamento dei fabbricati di proprietà non destinati alla vendita ed alla rideterminazione dei valori immobiliari in bilancio, in relazione alla loro residua possibilità di utilizzazione. Tale operazione ha determinato, per quanto riguarda i terreni e i fabbricati, una consistente decurtazione del valore appostato a bilancio per una somma complessiva di euro 9.062.474, somma delle differenze risultanti dal valore inventariale rispetto al valore di bilancio precedentemente determinato e che sono state imputate al fondo di dotazione (che subisce nel 2024 un complessivo decremento di euro 9.087.482, passando dagli euro 24.914.744 del 2023, agli euro 15.832.309 del 2024); tale valore è stato decurtato delle quote teoriche di ammortamento maturate sino al 31 dicembre 2023 e imputato al fondo di dotazione (quindi senza impatti negativi sugli equilibri complessivi di bilancio). Nel prendere atto di tale operazione, questa Sezione richiama l'attenzione dell'ente e dell'Organo di controllo a volere riconsiderare la manifestazione contabile dell'operazione di svalutazione degli immobili, nel pedissequo rispetto del combinato disposto delle previsioni dell'Oic 35 e dell'Oic 9, non potendo, come avvenuto nel caso di specie, la svalutazione degli immobili essere esposta mediante un effetto contabile diretto al patrimonio netto (decurtando,

in conseguenza di ciò e per un pari valore, il fondo di dotazione, non generando, invero, squilibri sulla complessiva situazione economico-patrimoniale), senza essere esposta nel rendiconto gestionale come componente negativa di reddito, ove avrebbe dovuto essere esposta come perdita durevole di valore conseguente alla svalutazione (e solo poi, eventualmente, riverberare i propri effetti sul patrimonio netto e, di conseguenza, sul fondo di dotazione).

Quanto al consistente aumento delle “altre immobilizzazioni immateriali”, da euro 1.298 dell’esercizio 2023 a euro 208.103 per l’anno 2024, che l’ente riferisce essere attribuibile a spese condominiali su parti comuni di immobili detenuti in quota, la Sezione raccomanda di operare una chiara esposizione del titolo di possesso degli immobili nei documenti contabili, rammentando che, diversamente da quanto risulta operato dall’Unione, tali costi, secondo l’Oic 24, sono iscrivibili come immobilizzazioni immateriali solo se riferiti a beni di terzi, quindi non in proprietà, neppure *pro quota*, del Sodalizio, e non separabili dal bene stesso.

Il fondo per rischi ed oneri subisce una considerevole rideterminazione, ammontando, sia per il 2023 che per il 2024, a euro 59.138, in consistente calo rispetto agli euro 6.002.637 del 2023, in quanto l’Unione ha appostato alla “Riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali” gran parte delle risorse che nell’esercizio precedente erano appostate nel fondo rischi ed oneri: la Sezione prende atto del ridimensionamento del fondo rischi ed oneri, che aveva assunto dimensioni molto consistenti e risultava composto di risorse eterogenee, ribadendo, tuttavia, la raccomandazione di verificare puntualmente la composizione del fondo e la causa degli stanziamenti, nel rispetto dei principi contabili applicabili, in particolare Oic 35 e Oic 31. Quanto all’appostamento delle riserve vincolate, questa Sezione, pur considerando come tale decisione garantisca che le attività previste siano dotate delle necessarie risorse per il loro espletamento, richiama l’esigenza che tale operazione sia essere effettuata in modo coerente con il principio della competenza economica e i criteri contabili di cui all’Oic 31, limitando tali approntamenti a quanto risulti strettamente parametrato a veritiere previsioni di impegni futuri, in quanto concretizza effetti contabili su più esercizi o li rinvia a impegni futuri non adeguatamente precisati: si raccomanda, quindi, di operare un appostamento prudente delle risorse vincolate, in coerenza con il principio di competenza economica e al fine di evitare che le risorse rimangano appostate a bilancio seppur prive di un preciso impegno oppure restino

vincolate per tempi eccessivi o non allineati ai cronoprogrammi di esecuzione delle attività cui sono finalizzate.

I costi della produzione della sede nazionale sono costituiti, principalmente, da oneri per il personale (euro 1.591.032 nel 2024, in decremento del -8 per cento rispetto all'esercizio 2023), per le attività istituzionali (euro 4.397.187, in decremento del 14,1 per cento rispetto al 2023), dagli oneri della gestione caratteristica (euro 156.133) e da trasferimenti alle sedi territoriali (euro 1.241.171).

Quanto ai dati aggregati del bilancio dell'Uici (che comprendono, quindi i risultati della sede centrale e delle sedi territoriali), si registra un risultato economico complessivo in avanzo nel 2024 per euro 1.134.515, in sensibile decremento (-11,4 per cento) rispetto al risultato dell'esercizio precedente (euro 1.279.176), che, a fronte del costante ma esiguo avanzo generato dalla sede centrale, dipende dalla decrescita dell'avanzo generato dalle sedi territoriali (-11,38 per cento tra il 2023 e il 2024), dalla cui capacità di generare introiti, quindi, appare dipendere il risultato economico aggregato del Sodalizio.

Le sedi territoriali si mostrano più capaci di realizzare risorse autoprodotte (circa 19,1 milioni nel 2023 e circa 20,3 mln nel 2024) e di attrarre una considerevole quantità di contributi privati (euro 6.987.621, in aumento del 16,2 per cento rispetto al 2023), rispetto alla sede centrale; i contributi pubblici delle sedi territoriali ammontano a 7.187.913 euro nel 2024 in aumento del 5,9 per cento rispetto al 2023.

Il margine operativo (Ebitda) della sede centrale per il 2024 è positivo ed è pari a euro 393.923, ma in peggioramento rispetto a quello del 2023 (-21,95 per cento); per quanto riguarda le sedi territoriali, il margine operativo per l'esercizio 2023 è leggermente positivo, invertendo il dato negativo dell'esercizio 2022, segnale di ripresa dell'attività e conferma della capacità attrattiva ed operativa delle Sezioni territoriali, sopra menzionata, mentre si consolida il dato positivo nel 2024, per euro 569.015.

Il risultato operativo (Ebit) è, invece, negativo sia per la sede centrale che per le sedi territoriali e registra un peggioramento nel 2024 rispetto all'esercizio 2023, con un calo complessivo del 66,14 per cento (nell'esercizio 2023 i dati, sia territoriale, sia centrale, sia complessivo, ancora negativi, manifestavano, invero, una diminuzione del valore assoluto negativo rispetto al 2022).

La tendenza negativa assunta dai principali risultati contabili, l'andamento negativo del patrimonio e la dipendenza dell'operatività del Sodalizio dalla contribuzione esterna, peraltro esposta a variazioni anche negative, non consentono di valutare come consolidata la capacità dell'Unione di operare in coerenza con le risorse disponibili, né garantito pienamente l'equilibrio contabile.

In generale, questa Sezione ritiene necessario segnalare all'ente, in coerenza con quanto precedentemente rilevato, sia per quanto riguarda le vicende della sede centrale, sia per quanto attiene alle sedi periferiche, la necessità di operare nella duplice direttiva, da un lato, di parametrare l'attività del Sodalizio alle effettive risorse disponibili (riducendo, ove possibile, le spese e valutando attentamente il costo dei fattori produttivi), dall'altro, di implementare e diversificare la capacità di raccolta di risorse esterne per affrancare, per quanto possibile, l'Unione dalla dipendenza da fonti di finanziamento esterne.

CORTE DEI CONTI - SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

